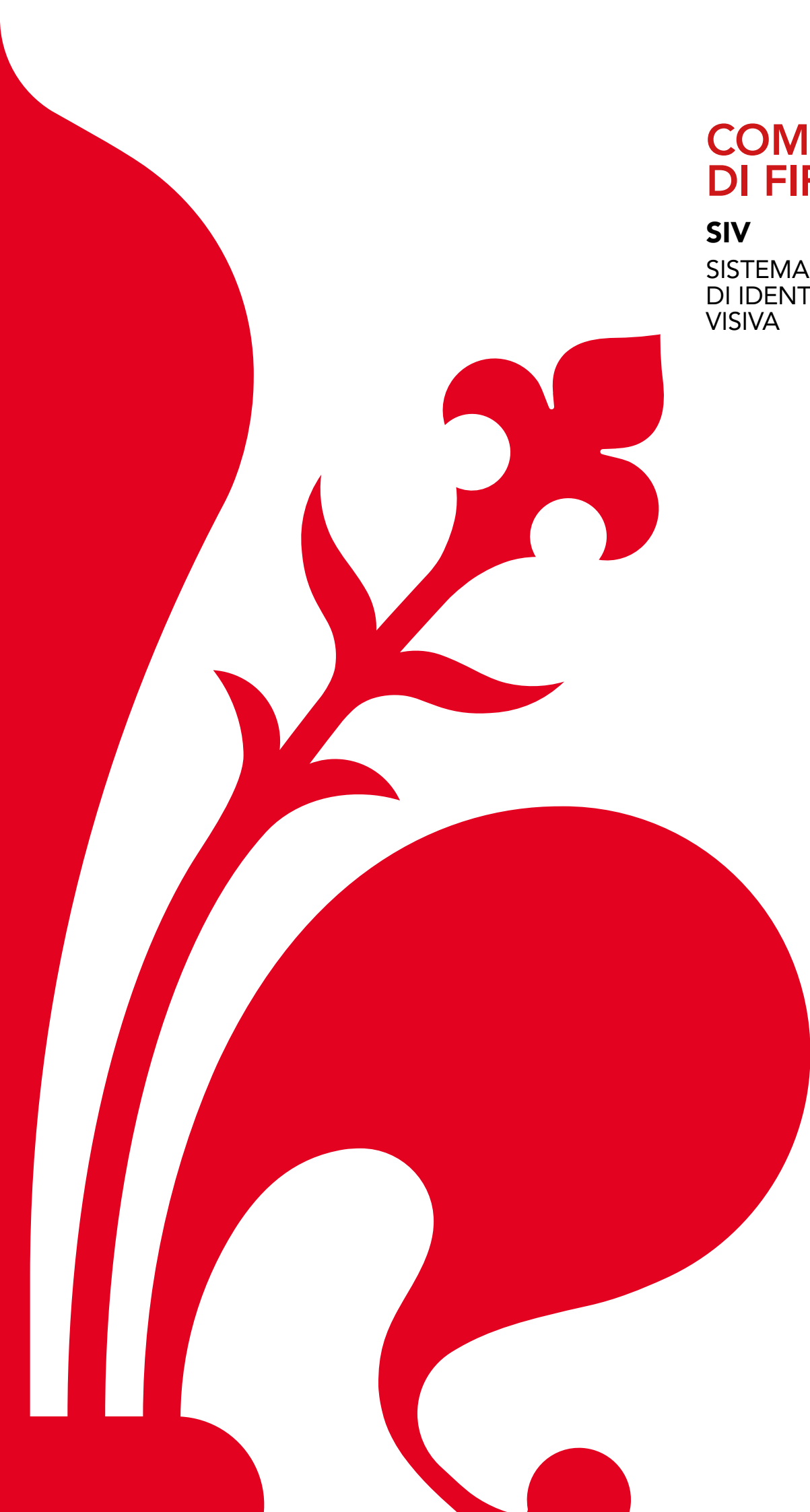


**COMUNE
DI FIRENZE**

SIV

SISTEMA
DI IDENTITÀ
VISIVA



*Vid' io Fiorenza in sì fatto riposo,
che non avea cagion onde piangesse;
con queste genti vid' io glorioso
e giusto il popolo suo tanto, che 'l giglio
non era ad asta mai posto a ritroso,
né per division fatto vermiglio.*

Dante Alighieri
Divina Commedia
Paradiso, Canto XVI

A cura di

Comune di Firenze

Ufficio di Gabinetto,

Gestione canali di comunicazione,

PO Rete civica, redazione integrata,

comunicazione istituzionale

Progetto grafico

SocialDesign srl

IL SIMBOLO DI FIRENZE

Regole e anima

Non è un fiore qualsiasi in un mazzo e non è solo un simbolo. Il giglio racchiude l'essenza della fiorentinità. Un popolo e una città che, fin dall'antica Florentia, portano un fiore nel nome e nell'anima.

Il giglio è il simbolo di Firenze, logo istituzionale del Comune e dell'intera comunità fiorentina e allo stesso tempo è l'immagine che ne connota l'identità.

L'Amministrazione comunale ha deciso di dotarsi di un Sistema di Identità Visiva che definisce i contorni esatti e lo stile di quel simbolo, perché sia perfettamente riconoscibile e chiaramente riconducibile all'istituzione che rappresenta. Un sistema di regole, modelli, indicazioni per il corretto utilizzo del marchio nelle sue diverse applicazioni.

Ma questo non è un semplice manuale di *corporate identity*. È un accurato studio, condotto da Walter Sardonini, autore del *restyling* dello stemma della città e del logo del Comune, introdotto da un'analisi di Stefano Rolando sul tema dei simboli nella storia e nel presente, dal rapporto tra poteri e comunità al nuovo ruolo del *brand* in una dimensione globale.

Lo studio che conduce alla definizione di questo Sistema di Identità Visiva parte dal giglio nell'arte e nella storia, attraverso documenti ufficiali e testimonianze iconografiche. Su queste premesse si fonda l'opera di *restyling* del simbolo araldico e la definizione di stemma e marchio con le loro applicazioni. Un lavoro complesso e accurato che per la prima volta fissa le regole per l'uso del logo e le specifiche caratteristiche dell'immagine coordinata istituzionale del Comune di Firenze.

Il giglio ufficiale si presenta in due forme distinte: lo stemma della città, con il caratteristico scudo argentato che contiene il giglio rosso, e il logo del Comune. Il primo intende rappresentare la città nel suo insieme; il secondo identifica più specificamente l'Ente comunale nelle sue varie componenti istituzionali, politiche e amministrative.

Il manuale presenta inoltre i loghi dei cinque Quartieri, le regole d'uso del marchio negli abbinamenti con i monogrammi di specifici servizi o con altri marchi istituzionali, il Gonfalone, l'inserimento dello stemma in arredi e paramenti ufficiali. Seguono gli esempi degli usi non consentiti e le possibili varianti cromatiche in base agli sfondi.

I diversi elementi dell'immagine coordinata sono previsti per i vari soggetti – organi politici e uffici – con i relativi modelli: carta intestata, buste, biglietti da visita e di cortesia, firme di posta elettronica. Una sezione specifica è dedicata a targhe e segnaletica.

L'immagine coordinata istituzionale, per quanto codificata, non può restare chiusa nel proprio ambito di applicazione standard ma deve necessariamente aprirsi e dialogare con le diverse e sempre nuove modalità comunicative, consentendo di mantenere sempre la riconoscibilità del soggetto promotore. Per questo, il manuale del Sistema di Identità Visiva è integrato con un capitolo dedicato al 'Sistema Firenze'. Ne fanno parte: il progetto 'Camminare a Firenze', che definisce il sistema di segnaletica per l'orientamento pedonale (wayfinding) in città; 'Firenze the walking city', logo specificamente dedicato alle iniziative per la valorizzazione dei percorsi sportivi; le testate e le denominazioni per le app (ad esempio 'Firenze Up!', la app dedicata agli eventi in città); l'immagine coordinata dei materiali turistici (mappe e depliant); 'Più avanti c'è Firenze', sistema di allestimento per i cantieri stradali o per il restauro di palazzi e monumenti;

'Firenze Eventi', format grafico per la comunicazione degli eventi culturali e per il tempo libero in città.

Infine l'ultima novità: il Comune di Firenze ha deciso di dotarsi anche di un brand commerciale, per la promozione del proprio territorio, che si affianca al marchio ufficiale della città per attività particolari ma sempre in una visione coordinata dell'identità e della *mission* di Firenze.

Regole e anima. Basta leggere queste pagine per capire come l'intento dell'Amministrazione comunale non sia semplicemente normare il corretto uso del proprio logo, quanto semmai tentare di approfondire le ragioni storiche e simboliche di un'identità perché questa possa essere vissuta appieno da chiunque faccia parte della *communitas* fiorentina: i rappresentanti dei cittadini negli organi politici dell'Ente, i funzionari, *civil servant*, che operano al servizio della cittadinanza, e con loro tutti i fiorentini – di nascita, di adozione o di passaggio – che riconoscono nel giglio un simbolo di appartenenza, di orgoglio oppure l'icona di una città che è patrimonio dell'umanità intera.

Giovanni Carta

Dirigente Comunicazione del Comune di Firenze

POTERI E COMUNITÀ

Una regia condivisa nel dibattito sui simboli

Fu definita "*la sindrome di Stendhal*". E per questo ha preso poi la via del lessico patologico.

Ma all'origine – cioè nelle parole di Stendhal – il tema riguardava in verità l'universalità e la celestialità della bellezza di Firenze:

"Ero giunto a quel livello di emozione dove si incontrano le sensazioni celesti date dalle arti ed i sentimenti appassionati. Uscendo da Santa Croce, ebbi un battito del cuore, la vita per me si era inaridita, camminavo temendo di cadere".

Quando i secoli accreditano così una città, le basi della sua reputazione sono assai privilegiate.

Ma le responsabilità per chi ne cura l'identità e l'immagine sono pure altissime.

Se poi attorno al punto focale del suo patrimonio simbolico – quello di un segno che diventa emblema, stemma, marca, riconoscimento visuale – vi è lo stesso padre Dante a fissare, pur nella ruvidità della lotta politica del suo tempo, l'ineludibilità della radice (quel giglio che "*non era ad asta mai posto a ritroso / né per division fatto vermiglio*"), allora è certo che il rapporto tra tradizione e innovazione nella rappresentazione della comunità esce da ogni banale pragmatismo, schiva ogni possibilità di piegarsi alle mode e alle occasioni, si ripara dalla contaminazione con la seduzione degli interessi.

Quel rapporto entra, insomma, in quella sfera che un grande fiorentino contemporaneo, come Giovanni Spadolini, rifacendosi al mazzinianesimo, avrebbe ricondotto alla "*religione della patria*". Proprio il Mazzini che avrebbe consegnato alle stampe, ventenne, il suo primo libro intitolato "*Dell'amor patrio di Dante*".

Ma il fascino della questione è che nulla, neppure un simbolo storico per eccellenza, può evitare di misurarsi – non per questo soccombendo – con il gravido peso dei cambiamenti della storia.

Il governo delle città intanto chiede oggi più che mai pragmatismo, chiede di accogliere i cambiamenti necessari, chiede di tenere in saggio equilibrio ideali e convenienze.

Va da sé che, in questo passaggio obbligato, l'amministratore di città storiche deve avere la stessa prudenziale attenzione che l'esploratore, che attraversa l'archeologia naturale dei canyon, ha nei confronti di ogni pietra, di ogni segno dei tempi.

Dunque Firenze alle prese oggi con quel monumento immateriale che è il suo simbolo, il suo *giglio* – che fa gridare Dante per il mutamento cromatico, che fa insorgere i fiorentini per l'impiccarsi arrogante di Napoleone, che fa resistere l'intera comunità, pur non estranea al fascino del fascismo insorgente, a veder piegare i simboli storici da quelli della congiuntura – è così un caso di estremo interesse.

Lo è per il metodo che viene adottato in questo genere di intervento, lo è per le sensibilità di cui ci si circonda nel trattare la materia, lo è per l'amore – parola qui necessaria – che permea atti che non possono essere puramente amministrativi. Anzi, che non possono che essere istituzionali.

Come dice l'emblematicità stessa del "*giglio fiorentino*" – lo si legge in questo testo – che connota "*forza e giurisdizione*".

Il percorso storico-artistico attentamente curato qui, nella prima parte del testo, da Walter Sardonini, è segnale forte del rispetto per questi caratteri. Un segnale che legittima l'approccio con cui, nella seconda parte, si affrontano le nuove strade, i nuovi adattamenti, ponendo implicitamente anche il delicatissimo tema della tenuta storica del simbolo.

La domanda naturale che sorge riguarda proprio il "diritto" dei rappresentanti dei poteri di agire oltre il loro compito di custodi. Un diritto che, in materia di patrimoni simbolici, sta in un teorema che deve tener conto di più fattori:

- quello dell'importanza della percezione della *sovranità popolare*, che è ineludibile in materia di simboli della comunità;
- quello del dovere di comprendere (cioè di interpretare e chiarificare) il tragitto nel tempo di quella comunità in cui i simboli – che non sono segni immoti – debbono dimostrare vitalità accompagnando i *processi di trasformazione*;
- quello della costruzione di senso – che deve avvenire attraverso forme esplicite e sollecitate di *dibattito pubblico* – nelle modifiche e negli adattamenti, in cui tutti devono trovare posto e in cui la lotta delle tante componenti interne alla comunità per mantenere ruolo e "rappresentazione" è parte del problema; cioè è materia vitale del rapporto tra realtà e simboli, è dinamica stessa – naturalmente con risvolti conflittuali – della socialità e della cultura che la città esprime.

La storia d'Italia – è cosa nota – da un lato è il lungo viaggio di una (meravigliosa) "*pura espressione geografica*" verso tratti di identità condivisa. Ma dall'altro lato è preminenza dei caratteri identitari delle sue città (e di deriva, dei suoi territori) di dar voce alla loro diversa e variegata "italianità".

Così che il retaggio del Risorgimento disegna – sia concesso dirlo a un milanese, di cognome piemontese, di madre toscana, a lungo vissuto a Roma – nel cuore della Galleria di Milano l'omaggio fervido di una città *non capitale* quale è Milano (fatto salvo un frammento di anni attorno alla Repubblica Cisalpina) per le *vere capitali* d'Italia, rappresentate dai loro stemmi che grandeggiano (accanto al meno caratterizzato scudo crociato ambrosiano) nel pavimento dell'ottagono: *il toro, il giglio, la lupa*.

Alla pagina 53 questo testo cambia codice, passa dalla storia alle implicazioni.

L'identità visiva o visuale entra in gioco, ricomponendo il simbolo araldico nell'urbanistica, nelle forme dell'*institutional building*, nelle ragioni dell'amministrazione.

Ma entra soprattutto nei percorsi delle comuni percezioni dell'appartenenza.

La storia si fa procedura, perché i poteri devono rappresentarsi e la comunità – che li ha espressi e che li può revocare – deve riconoscersi.

Il '900 ha visto formarsi e poi crescere fortemente il rapporto del sistema di impresa con il *brand*, fino a disegnare percorsi – per molte aziende – in cui il *brand* e la sua cura si sono rivelati più importanti del prodotto.

L'evoluzione dell'economia, la profonda interferenza tra istituzioni e mercato nella creazione di una sinergia necessaria per costruire competitività, il lungo contributo della pace alla rappresentazione degli Stati e delle istituzioni più come soggetti della convivenza che dei conflitti, ha restituito a città, regioni e nazioni il loro pieno diritto alla

simbolicità. E quindi a una politica moderna di comunicazione connessa con il valore (storico e attuale) del loro *brand*. Il vero tema è di saperne leggere tutti i significati. E di confrontarsi anche con la sua percezione, dentro e fuori la comunità.

Quel segno infatti misura reputazione e attrattività. E ciò vale tanto per gli storici (e i politici) quanto per gli economisti (e le imprese), perché permette riscontri sull'evoluzione della forza ma offre anche dati sulle potenzialità del territorio di attrarre turisti, capitali, idee, studenti, creatività, ricerca.

Ecco, dunque, la terza parte di questo testo, quella in cui i marmi incisi diventano oggetti di relazione e di comunicazione più immateriale, più trasferibile nelle reti, nei commerci, nelle culture dell'immaginario. È quella parte che si riferisce al "*sistema Firenze*" in cui l'espressione "istituzione" si amplia, coinvolgendo il ruolo di un sentimento, la *fiorentinità*, che non ha solo attratto turisti e compratori, ma anche ammiratori, studiosi, intellettuali e lo stuolo internazionale degli *angelidelfango* che, ventenni in tutto il mondo, sentivano Firenze come cosa propria. E quell'ampliamento segna, con coerenza di stile, i percorsi dell'economia, del turismo, della conoscenza.

Questa parte, che diventa oggi oggetto di naturale discussione, è lo spunto di un coinvolgimento dei mondi – interni ed esterni alla comunità – a condividere (e ben inteso anche a criticare) il percorso più delicato e meno delegabile per chi vuole tentare la regia di quel coinvolgimento.

Una regia con tanti legittimi pretendenti.

Il rischio della lite è da manuale. Ma anche l'ipotesi di una fascinazione collettiva per un dibattito identitario – al quale arti, media, imprese, spettacolo e scuole possono portare straordinari apporti – non è cosa per nulla remota.

Stefano Rolando

Professore di *Teoria e tecniche della comunicazione pubblica*
all'Università Iulm di Milano.

UN'IMMAGINE PER LA CITTÀ

Ricerca e progettazione di un sistema

Difficilmente si trova al mondo una città che possa vantare un segno che riesca a esprimere, contemporaneamente e con lo stesso vigore, unicità e bellezza, carattere e delicatezza insieme. Molti stemmi si fregiano del giglio in stile fiorentino, ma la comunicatività del giglio rosso da solo non è riscontrabile in nessun altro caso.

Il Comune di Firenze da sempre usa il giglio come proprio logo, ma senza avere mai inquadrato, prima dell'operazione illustrata in queste pagine, uno studio e un progetto dettagliato finalizzato a definire la propria immagine grafica istituzionale.

Il giglio di Firenze

Nell'affrontare questa complessa operazione, il primo fondamentale step è consistito proprio nella ridefinizione di quel simbolo, per individuarne una forma originale al fine di rappresentare l'attività del Comune di Firenze, ponendo fine al florilegio (è il caso di dirlo) di forme diverse utilizzate nel corso dei decenni.

Infinite sono le versioni in cui i singoli lo hanno reso nel corso dei tempi e l'Amministrazione ha sempre attinto a questa produzione, con rispetto della tradizione, ma senza perseguire la tutela e l'ufficialità della propria firma: mai una particolare forma grafica del giglio ha resistito più di qualche anno sugli stampati degli uffici comunali, sostituita via via dalle forme in auge nelle diverse epoche.

Il giglio di Firenze ha come caratteristica prima quella di essere disegnato da cinque petali superiori (tre principali e due stami più sottili "bocciolati") e dalle ramificazioni inferiori, tutti disposti in modo simmetrico; questo "design" lo distingue dal *fleur de lys*, il giglio di Francia, identificato da tre soli petali sempre fasciati al centro, anch'esso largamente presente nell'iconografia storica fiorentina.

Mille sono le rappresentazioni presenti nei documenti, nell'arte, nella storia della città, intatte le caratteristiche che distinguono il giglio fiorentino, ma ben differenti le interpretazioni che artisti insigni così come ignoti incisori e decoratori restituiscono alla tradizione: le proporzioni dei petali, la forma di quelli inferiori, i pistilli degli stami variano sensibilmente da una versione all'altra.

Il lavoro che ha contraddistinto la prima fase del restyling è stata la comparazione e l'analisi di tutte quelle rappresentazioni del giglio che più apparivano interessanti per la definizione di un simbolo che attingesse alla storia, alle arti figurative e divenisse sintesi moderna: la rotondità del giglio del Marzocco di Donatello, del Vasari di Palazzo Vecchio e dei fregi della Robbia a confronto con l'austerità del giglio dipinto sulla coperta lignea dello statuto della Zecca o sui drappi delle chiarine raffigurate sul Cassone Adimari, le forme barocche e seicentesche a fronte delle preziose miniature allegate a deliberazioni e decreti ufficiali del secolo scorso.

Sono state preferite le forme più rotonde, più piene, quelle cioè in cui i tre petali principali scandiscono con decisione il simbolo, affidando agli stami il valore di prezioso corollario. La scelta si è orientata su quelle rappresentazioni in cui il disegno dei pistilli non complica la lettura d'insieme con invenzioni gradevoli talvolta, ma non supportate da motivazioni storiche o stilistiche, ossia su quelle soluzioni in cui il design delle terminazioni si richiama al design dei petali principali. Per la parte inferiore, si è optato

per una ramificazione rivolta verso il basso, più consueta e caratterizzante rispetto ad altre che tendono a rivolgersi in alto o a contrarsi sotto il "transetto" centrale, ed è stata stilizzata e resa meno frastagliata. Il simbolo ricavato, in tutto e per tutto aderente alla forma tradizionale del giglio fiorentino, assume una maggiore rotondità architettonica, tralasciando quelle irregolarità derivate dalle arbitrarie interpretazioni susseguites nei secoli e dalle imprecisioni di un segno tracciato manualmente.

Lo stemma della città

Il nuovo giglio ridisegnato va così a collocarsi, nel rispetto della tradizione, sulle diverse applicazioni rese necessarie dalle occasioni di rappresentanza della città e della sua Amministrazione: *in primis* lo stemma.

Lo stemma di Firenze, secondo la speciale concessione (gli stemmi comunali, in genere, contengono oltre alle peculiari simbologie e lo scudo, anche le fronde d'alloro e di quercia e la sovrastante corona turrata) emessa della Consulta Araldica che dà riconoscimento alla richiesta del Podestà di Firenze del 22 maggio 1928, consiste in un "semplice scudo ovato d'argento, al giglio aperto e bottonato di rosso".

La Consulta Araldica di allora e il suo odierno discendente (l'*Ufficio Onorificenze e Araldica pubblica* direttamente dipendente dal Consiglio dei Ministri) intendeva tutelare, con quanto suggellato da Mussolini (che firmò il regio decreto il 25 luglio 1929), non il particolare giglio inserito nello scudo d'argento che compare nell'allegata rappresentazione dell'araldista romano Luigi Muccioli, ma ogni giglio con scudo corrispondente a quella dettagliata dicitura, astraendo dunque da un preciso design. Si tutelava e si iscriveva nel Libro Araldico degli Enti Morali, insomma, il "blasone" dello stemma fiorentino, la descrizione (materiale e forma dello scudo, colore e lavorazione del giglio) della sua composizione: tutte le figurazioni che riproducevano il tipico giglio fiorentino aperto di colore rosso e bottonato con chiaroscuro di smalti su uno scudo d'argento a forma di un uovo capovolto erano e sono da ritenersi rappresentazione dello stemma della città di Firenze. Questo, in origine, seppure allora per regola non scritta, serviva ad indicare a scalpellini, incisori e maestranze già del '200 e del '300 (il blasone e le figurazioni, successivamente codificate dall'araldica nell'Ottocento, risalgono addirittura al Medio Evo) le vie per la corretta riproduzione degli stemmi di principi e signorie.

Forti di queste regole basilari della disciplina araldica, lo stemma è stato ridisegnato secondo i dettami dell'antico blasone, inserendo nello scudo il giglio nella nuova forma e confezionando la resa grafica in base alle caratteristiche codificate.

Il logo dell'Amministrazione comunale

Ma le esigenze della comunicazione cambiano con i tempi. Interessantissimo è stato studiare le motivazioni e le istanze contenute nelle delibere di fine Ottocento con le quali la Giunta fiorentina, nel riconoscere come stemma ufficiale della città il particolare giglio scolpito da Benedetto da Maiano, suggeriva contemporaneamente la necessità di individuare un'altra forma più facilmente riproducibile nella consuetudine di tutti i giorni.

Anche nei decenni successivi, sollecitando il decreto di ammissione, il Podestà di Firenze sembra preferire il bianco all'argento dello scudo (ma in araldica i metalli degli scudi sono due, argento e oro).

A cavallo del nuovo millennio, confidando, seppure erroneamente, nelle maggiori autonomie concesse dallo Stato agli Enti locali, delibere e articoli statutari dell'Amministrazione comunale dichiarano di *"riconoscere, nonostante la difformità rispetto al decreto del 1929, quale emblema del Comune di Firenze il giglio rosso aperto in campo bianco, forma ritenuta maggiormente opportuna ai fini della produzione di un'immagine coordinata dell'Amministrazione"*.

Si avverte insomma, moltiplicandosi occasioni e mezzi di divulgazione dell'intervento della Pubblica Amministrazione, l'esigenza di individuare una forma semplificata dell'emblema cittadino. Si avverte con decisione la necessità di un logo che non intende sostituire lo stemma, la sua forma, le sue implicazioni e la levatura storica del suo blasone; un logo che di quello conservi il cuore, l'essenza più alta, per divenire un marchio adatto alle più concrete esigenze della comunicazione, che risponda alle ormai sedimentate regole di applicazione dei marchi, più adatto a rappresentare l'Amministrazione comunale nei suoi quotidiani interventi.

Tralasciando le numerose azioni di city branding che mirano ad esaltare l'immagine turistica e commerciale di un territorio, e rimanendo concentrati sul tema dell'immagine istituzionale di una comunità è facile constatare che, in tempi recenti, moltissime città e amministrazioni locali hanno seguito lo stesso procedimento al fine di ottenere una firma più moderna e accessibile.

È esattamente la strada su cui si è mosso questo progetto. Il giglio nella sua forma tradizionale, seppure ridisegnata, "normalizzata" come si suol dire, va a incontrare la denominazione della città di cui è immagine: Firenze. Questa, omologata stilisticamente col giglio e posta in prima lettura rispetto al resto della locuzione, completa il logo ufficiale che conferisce riconoscibilità immediata alle iniziative della Pubblica Amministrazione fiorentina e che è tutelato dalla legislazione ordinaria sulla registrazione dei marchi (a integrazione delle regole araldiche che tutelano lo stemma).

I due oggetti rinnovati, lo stemma e il marchio, si integrano a vicenda rendendo l'uno prestigio all'altro, senza invadere l'uno il campo di applicazione dell'altro.

Allo stemma si restituisce il valore più alto e il compito di rappresentare la città nelle occasioni in cui sarà maggiormente possibile ed auspicabile sfoggiare tutto il blasone e il suo retaggio storico, artistico e culturale, così come garantirne la più fedele riproduzione.

Il logo sarà presente in tutti documenti di ordinaria amministrazione e negli stampati istituzionali, grazie alla sua più immediata e semplice riproducibilità.

Walter Sardonini

Autore del progetto



IL GIGLIO NELL'ARTE

Dalle origini alla fine del Seicento

Il Giglio quale emblema della città di Firenze è un'insegna antichissima ma le sue origini sono estremamente controverse e la datazione approssimativa. Opinione largamente condivisa è che la scelta del simbolo derivi dalla presenza del giglio o meglio dell'iris di colore bianco (detto comunemente giaggiolo), molto diffuso nella campagna fiorentina fin dall'antichità. Ne parla anche il Villani nella Nuova Cronica: "in quel luogo e campi d'intorno ove fu edificata la città, sempre nascono fiori e gigli".

Il fiore ritorna anche nel nome della città, fondata attorno al 50 a.C., negli anni della repubblica romana, in seguito alla riforma agraria di Giulio Cesare. Il nome poteva dunque essere un auspicio di fortuna e prosperità per le colonie romane di nuova fondazione. Altri lo mettono in relazione con l'iris germanica, il giglio delle paludi, scelto da Clodoveo, re dei Franchi come proprio stemma per alludere alla propria origine. A partire dal IX secolo sembra comunque che il Giglio, raffigurato nella sua piena fioritura, fosse già il simbolo della città.

La prima insegna di Firenze, usata sia dai Guelfi che dai Ghibellini, fu un giglio bianco in campo rosso.

I colori araldici dello stemma derivano verosimilmente dai due colori, rosso e bianco, presenti nello scudo a mandorla del Marchese Ugo di Tuscia (953-1001) che trasferì la sede del marchesato da Lucca a Firenze e, grazie a tale scelta e al suo buon governo, contribuì a far diventare la città capoluogo della Toscana.

La scelta di fregiarsi del giglio rosso, aperto e bottonato, in campo bianco venne adottata ufficialmente dalla città però solo a partire dal 1251, in occasione della sollevazione popolare contro le famiglie magnatizie che portò alla cacciata dei Ghibellini: in segno di vittoria i Guelfi fiorentini si riunirono sotto l'emblema gigliato, invertendone però i colori.

Vi allude anche Dante nel Canto XVI del Paradiso in cui fa dire al suo antenato Cacciaguیدا:

*Vid' io Fiorenza in sì fatto riposo,
che non avea cagion onde piangesse;
con queste genti vid' io glorioso
e giusto il popolo suo tanto, che 'l giglio
non era ad asta mai posto a ritroso,
né per division fatto vermiglio.*

La rappresentazione stilizzata del giglio compare anche nelle prime monete d'argento della Repubblica fiorentina del XII secolo e successivamente, nel fiorino d'oro, la moneta coniata nel 1252 dalla città.

Durante i convulsi anni della Repubblica fiorentina lo stemma cambiò tuttavia varie volte e nel Rinascimento l'emblema del giglio perse importanza, offuscato dalla primazia dello stemma mediceo.

Solo con i Lorena il Giglio riacquistò il valore storico perduto per diventare sempre più emblema della città.

1200



Fiorini
d'argento e d'oro.
*Museo Nazionale
del Bargello, Firenze.*
La moneta fiorentina
fu coniata per la
prima volta nel 1252.

1300



Domenico Benzi
Specchio Umano
testo socio-economico
sulla Firenze
trecentesca, miniatura.
*Biblioteca Medicea
Laurenziana, Firenze.*

1300

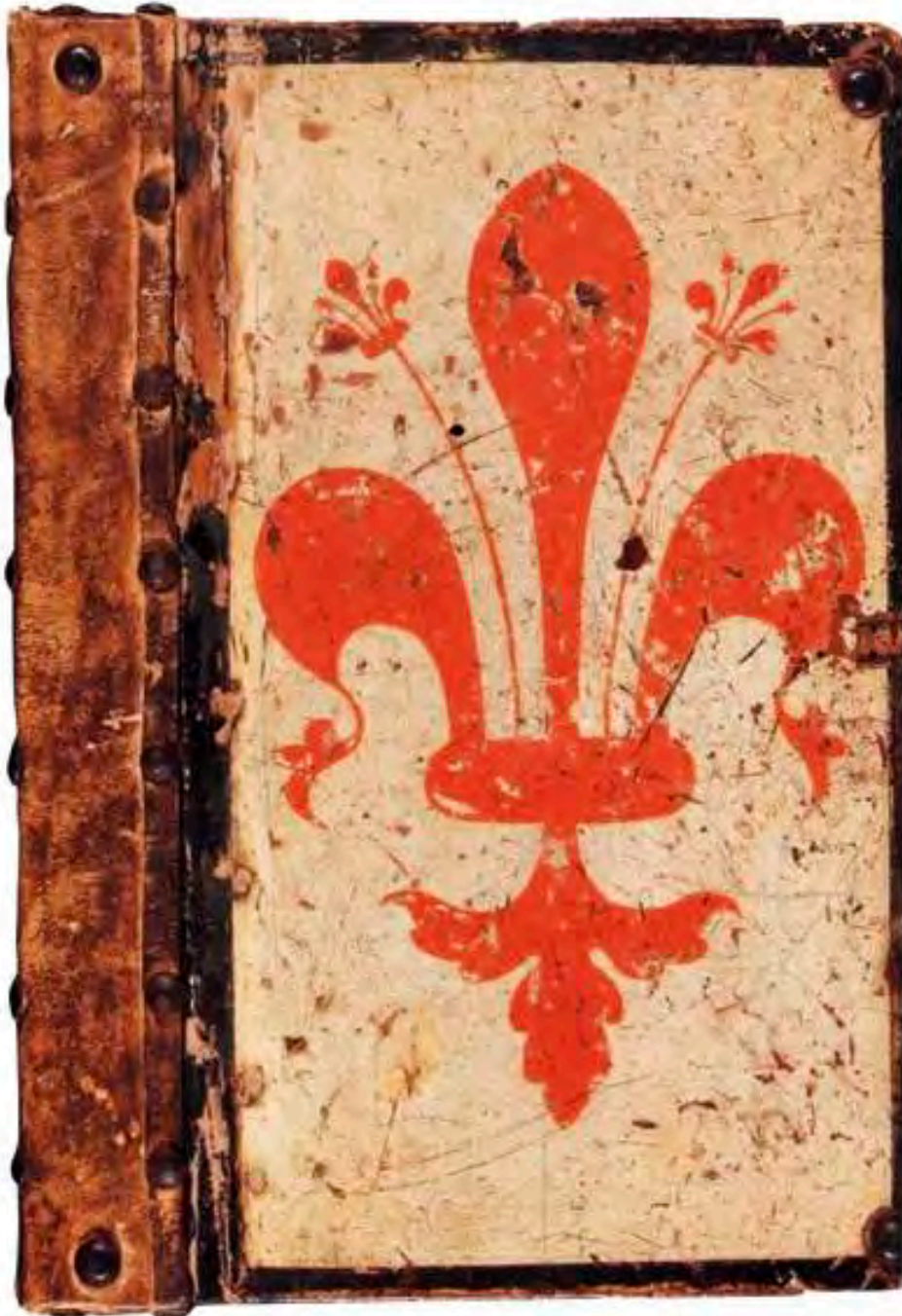
Giovanni Villani
La nuova cronica
miniatura del
Carroccio fiorentino
alla battaglia di
Montaperti. *Biblioteca
Apostolica Vaticana,
Città del Vaticano.*



Frammento di
pavimento a mosaico
proveniente dal
battistero di Firenze.
*Museo dell'Opera
del Duomo, Firenze.*



1300



Coperta lignea dello
Statuto dei Monetieri
Archivio di Stato,
Firenze.



1300



1300



Convenevole da Prato
Carmine Regia
 versi liturgici intitolati
 a Roberto D'Angiò, re
 di Napoli.
 Miniature attribuite a
 Pacino da Buonaguida.
The British Library,
Londra.

1300



Andrea di Cione detto Orcagna,
Sant'Anna e la cacciata del duca d'Atene
affresco staccato.

Museo di Palazzo Vecchio, Firenze.

La pittura rappresenta Sant'Anna che
consegna alle milizie cittadine le insegne
civiche del Popolo, del Comune e di Firenze.

1300



Giovanni di Francesco Toscani
**Cassone con la processione
dei Palii di San Giovanni**
*Museo Nazionale del Bargello,
Firenze.*

1400



Donatello

Marzocco*Museo Nazionale
del Bargello, Firenze.*

Il leone accosciato che sorregge con la zampa destra lo scudo con il giglio, simbolo di forza e giurisdizione, rappresentava il popolo fiorentino in arme. Il leone araldico o marzocco deriva il proprio nome da Marte al quale era subentrato come simbolo della città negli anni della Repubblica fiorentina. È presente anche sull'asta della cuspide della torre di Arnolfo.

1400

Giovanni
di Ser Giovanni
detto lo Scheggia
(fratello di Masaccio),
Cassone Adimari
Galleria
dell'Accademia,
Firenze.



Masaccio (attr.),
Desco da parto
Museo Nazionale,
Berlino.



1400



Domenico Ghirlandaio
Affresco
Sala dei Gigli
*Palazzo Vecchio,
Firenze.*



1400



Marmo con lo stemma di Firenze affiancato dalle insegne dell'Arte della lana.
Museo dell'Opera del Duomo, Firenze.

1500



Luca Della Robbia
**Medaglione
con giglio**
*Chiesa di
Orsanmichele,
Firenze.*

A destra,
Vasari e aiuti
Presa di Pisa
Affresco
*Salone dei
Cinquecento,
Palazzo Vecchio,
Firenze*

1500



1500

Frontespizio in
marmo.
*Palazzo Vecchio,
Firenze.*



1600



Intarsio.
*Opificio delle Pietre
Dure, Firenze.*

1600

**Stemma
delle Case Medicea
e Lorena di Francia**
Intarsio
*Opificio delle Pietre
Dure, Firenze.*



1700

Affresco.
*Santissima
Annunziata, Firenze.*



Portale.
*Cappelle Medicee,
Firenze.*





IL GIGLIO NEI DOCUMENTI

I riconoscimenti ufficiali dal Settecento ai giorni nostri

Firenze nasce come Comunità il 20 novembre 1781. Non si trovano, in quella occasione, documenti che sanciscano il riconoscimento e l'uso del giglio come emblema della città. Anche il regolamento di Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana, bandito in occasione dell'investitura a capitale della città, non fa riferimento alle insegne pubbliche, se non ai paramenti da adottare da parte del podestà o di chi ne fa le veci in occasioni ufficiali. Tuttavia nei documenti conservati all'Archivio Storico di Firenze, nelle "locandine" degli editti e delle ordinanze così come nei libri che raccolgono le deliberazioni è facile osservare che il giglio, nelle particolari fogge indicate dal gusto dell'epoca, campeggia sempre in testa, senza scudo.

Nel 1811 Napoleone avrebbe voluto uniformare l'emblema della città a quello delle grandi città dell'Impero, ma sostituendo il giglio araldico con un giglio "interrato al naturale". A capo dell'insegna doveva esserci una fascia rossa con tre api d'oro, segno che distingueva le grandi città dell'impero. Ma il decreto napoleonico rimase lettera morta. Alla fine dell'Ottocento, conseguita l'unità d'Italia, il Governo di Roma chiede alle diverse amministrazioni locali di dotarsi, riconoscere, tutelare le proprie insegne. Il Comune di Firenze, riconoscerà nel 1895, su indicazione di un'apposita relazione richiesta ad una commissione di esperti, come forma ufficiale dello stemma della Città di Firenze lo stemma scolpito da Benedetto da Maiano sull'architrave di una porta nella sala dei Gigli in Palazzo Vecchio.

Successivamente, nel 1929, Roma richiama a sé la conservazione dei riconoscimenti araldici delle comunità pubbliche. Il Podestà di Firenze inoltra la richiesta per il riconoscimento del Giglio di Firenze e l'allora capo del Governo, Benito Mussolini, approva trascrivendo per la prima volta il blasone del nostro stemma nel Libro Araldico degli Enti Morali. Successivamente il regime, impose il capo del littorio sullo stemma di Firenze così come su quello di tutte le città italiane, ma con la Liberazione del 1945 il giglio tornò ad essere l'unico simbolo rappresentativo della città.

Per cinquant'anni la pubblica Amministrazione fiorentina si avvale di gigli e stemmi senza rifarsi né a quelli dei suddetti riconoscimenti né ad un coordinato d'immagine ragionato e riconosciuto. Solo intorno al 2000, addirittura qualche anno prima di una delibera comunale che intendeva già all'epoca (sebbene con una formulazione erronea) dotarsi di un'immagine istituzionale coerente e riconoscibile in tutte le manifestazioni ed esigenze, si tentò una prima esperienza propedeutica alla confezione di un vero e proprio Sistema di identità visiva.

Quest'ultima, come tutte le esperienze ed i riconoscimenti elencati (insieme all'analisi delle forme storico/artistiche del giglio di Firenze trattate nel capitolo precedente) hanno rappresentato un preziosissimo bagaglio per la stesura di questo progetto. Non solo i risultati suggellati dalle diverse legislazioni o dalla mano di un celebre artista o miniatore nelle diverse epoche, ma anche le indagini compiute per ricercare le motivazioni stesse e i documenti relativi alle scelte operate, rappresentano il fondamento di quella che è la nuova immagine del Comune di Firenze, oggetto di questo manuale: dal restyling del giglio alla confezione di tutti i materiali d'uso dell'Amministrazione fiorentina.



CX.

NOTIFICAZIONE



Illustriss. Sig. Presidente delle Vortovaglie della Città di Firenze, e suo Distretto fa pubblicamente notificare qualmente inerendo al §. XVI. del Regolamento approvato da S. A. R. Nostro Signore con Benigno Rescritto del dì 24. Marzo 1793, e pubblicato sotto dì 26. detto, il prezzo del Pane Venale per il pross. Mese di Maggio, da venderli dai Fornaj di questa Città di Firenze dovrà essere di quattrini otto la Libbra di buona, e perfetta qualità a Fila, Filoni, e Piccie unicamente, talchè il Filone dovrà valere soldi otto, e pesare Libbre tre; il Filo soldi quattro, e pesare Libbre una, e mezzo; la Piccia soldi due, e danari otto, e pesare una Libbra.

Per il congruo approvvigionamento poi del Pubblico Povero dovrà ciaschedun Fornajo fare per il meno un terzo della sua lavorazione nella specie del Pane Venale per il detto prezzo di otto quattrini la Libbra, rilasciando il medesimo in Libertà di fare gli altri due terzi di Pane fine di quelle specie, e prezzi, che crederà di suo interesse, con che la figura delle medesime non sia nè a Fila, nè Filoni, nè Piccie.

Similmente tutti quei Bottegai, Canovieri, ed Osti che levano il Pane dai Fornaj per rivendere alle loro Botteghe, dovranno levarne un terzo della specie del Pane Venale, e due terzi delle diverse specie di Pane fine con gl' Aggi stabiliti al §. XVIII. di detto Regolamento.

Dovranno tutti i Fornaj, e altri Rivenditori di Pane a richiesta dei Compratori pesare il Pane che essi venderanno, con dare a ciascheduno, nel caso che il Filo, Filone, e Piccia sia trovata scarsa il supplemento in tanto Pane, e al giusto peso.

Chiunque contravverrà a quanto vien disposto nella presente Notificazione incorrerà nella pena della perdita della Patente, e sarà per conseguenza obbligato a chiudere la Bottega.

Dalla sua Residenza nella Com. Civica questo dì 29. Aprile 1793.

Marco Giunti Primo Ajuto.

In Firenze l' Anno 1793. Per Gaetano Cambiagi Stampator Granducale.

Notificazione del Mere (italianizzazione del francese *Maire*) primo cittadino della Comunità di Firenze costituita nel 1781. Le comunicazioni e i decreti ufficiali di questo periodo sono sempre suggellate dall'uso del giglio nella foggia rappresentata in queste pagine, seppure non per scelta documentata. *Archivio Storico del Comune di Firenze*



Napoléon par la grâce de Dieu
empereur des Français, roi d'Italie
etc. etc.

2. Q^uand notre décret du dix sept
mil huit cent neuf, nous avons déterminé que
les Villes, Communautés et Corporations qui desireroient
obtenir des lettres patentes portant concession
d'armes ou pourvuient après s'être fait préalable-
ment autoriser par les autorités administratives com-
petentes s'adresser à notre conseil de S^{on} Excellence
chancelier de l'Empire lequel prendrait nos or-
dres à cet effet.

En conséquence le Maire de ma-
jeur Ville de Florence s'étant autorisé s'est
adressé par devant notre Conseil de S^{on} Excellence
celui de l'Empire à l'effet d'obtenir nos lettres
patentes portant concession d'armes.

Et sur la présentation qui nous
a été faite de l'avis de notre Conseil de S^{on} Excellence
des lettres et des conclusions de notre Secrétaire
général nous avons autorisé et autorisons par ces
présentes, signées de notre main, notre bonne Ville
de Florence à porter les armes ou lettres qui elle
seul figurer et sollicité sans présenter, et qui sont
d'argent à la fleur d'Or ternassée au naturel: au chef
des bonnes villes de l'Empire qui est de quatre à trois abelles
en sus d'or pour livres blanc, verd^e rouge le verd^e en bor-
dure seulement. Voulons que les armées sollicitées
des dites armées consistant en une Couronne murale



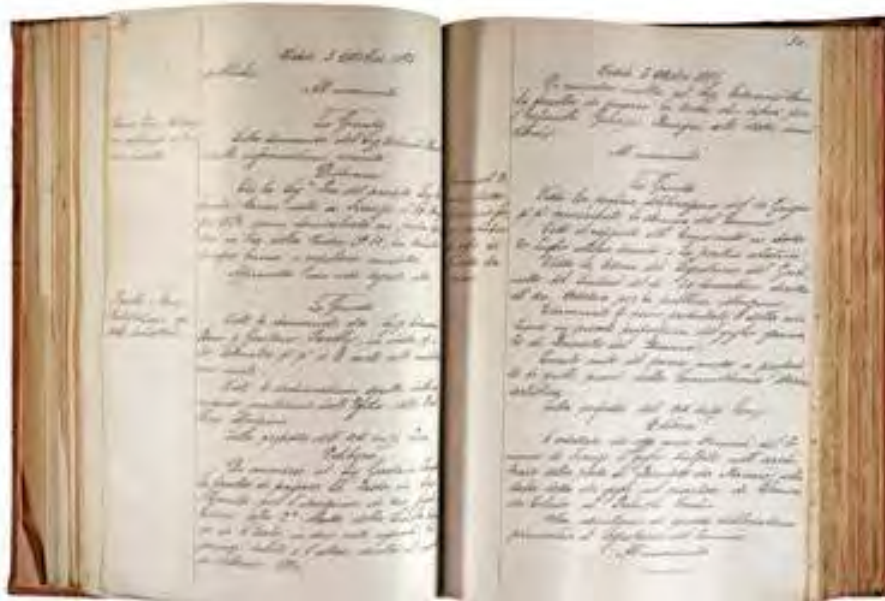
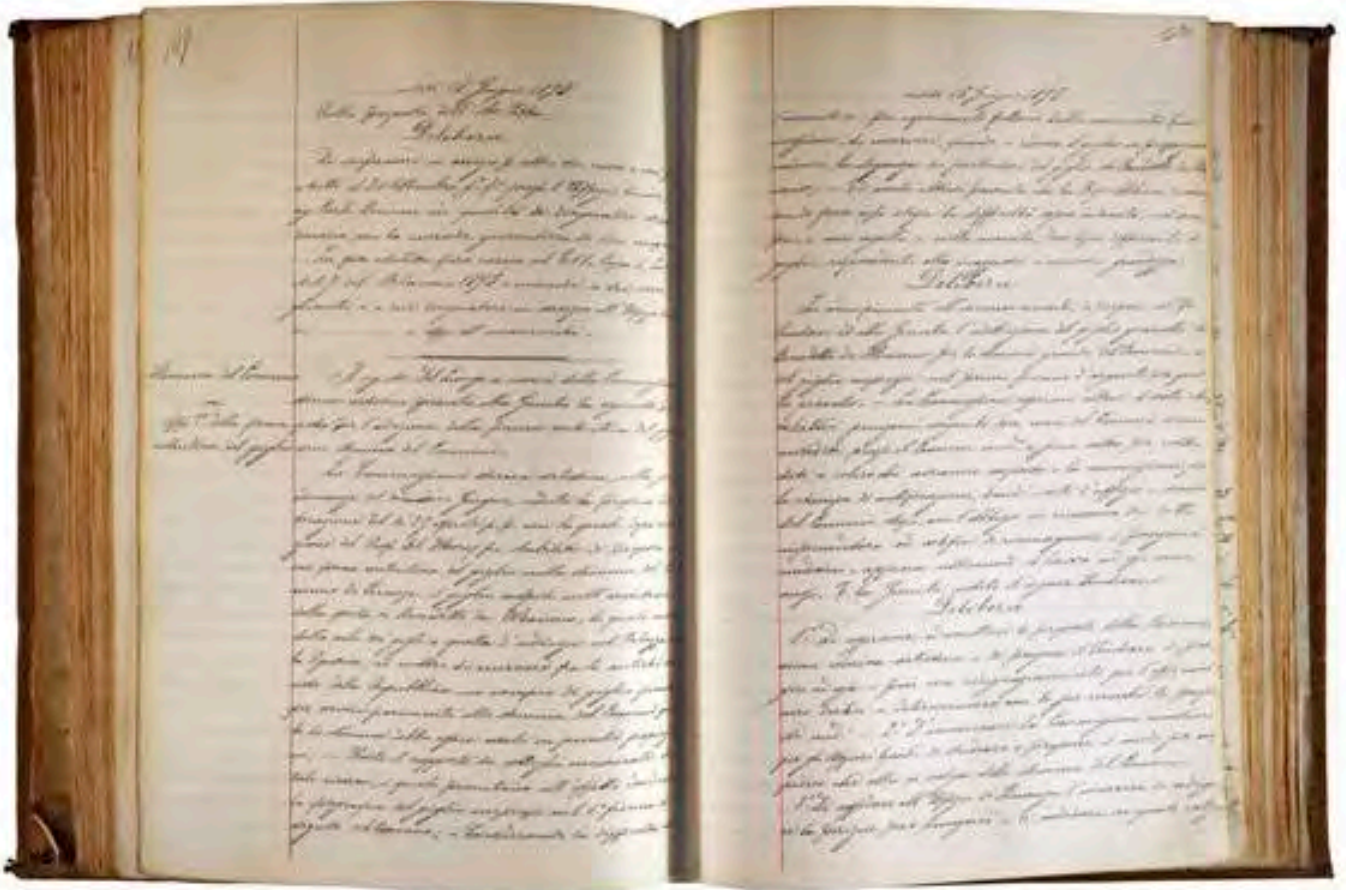
à sept crans, soumise d'une aigle naissante pour cimier, le tout d'or, soutenu d'un caducée en fasces au même point au dessus du chef et auquel sont suspendus deux festons servant de Lambrequins l'un à dextre de chene l'autre à senestre d'olivier, d'or noués et rattachés par des Bandolettes de gueules

Cherissons notre Cousin le Prince Archevêque chancelier de l'Empire de donner communication des présentes au Sénat et de les faire transcrire sur ses registres. Car tel est notre bon plaisir et afin que ce soit chose faite et établie à toujours notre Cousin le Prince Archevêque chancelier de l'Empire y a fait approuver par ses ordres, notre grand Secrétaire en présence du Conseil du Secrétaire des lettres.

Donné au notre Palais de St Cloud, le treizième jour du mois de juin de l'an de grâce mille huit cent onze

Fait le vingt deuxième jour d'août mille huit cent onze
Le Prince Archevêque chancelier de l'Empire

Napoleone, con questo decreto del 20 giugno 1811, avrebbe voluto sostituire il giglio rosso con un *giglio interrato al naturale*. A capo dell'insegna doveva esserci una *fascia rossa con tre api d'oro*, simbolo di operosità, come per tutte le città dell'Impero. Qui accanto la trascrizione del decreto originale e, in basso nella pagina precedente, un timbro utilizzato dall'amministrazione negli anni immediatamente successivi e poi caduto in disuso. Archivio Storico del Comune di Firenze



Sopra, delibera comunale del 15 giugno 1895 in cui si propone l'adozione del giglio di Benedetto da Maiano come stemma ufficiale del Comune di Firenze.

Qui a fianco, delibera del 3 ottobre 1895 in cui si approva la definizione dello stemma.

Archivio Storico del Comune di Firenze

Addì 15 giugno 1895

STEMMA DEL COMUNE

Approvazione della forma autentica del giglio

Il signor Ass. Del Lungo a nome della Commissione storica-artistica presenta alla Giunta la seguente proposta per l'adozione della forma autentica del giglio come stemma del Comune.

La Commissione storica artistica, nella sua adunanza del dì undici Giugno, veduta la propria deliberazione del dì 29 aprile p. p. con la quale dopo relazione del Prof. Del Moro fu stabilito di proporre come forma autentica del giglio dello stemma del Comune di Firenze, il giglio scolpito nell'architrave della Porta di benedetto da Maiano, la quale mette dalla sala dei gigli a quella d'udienza nel Palazzo della Signoria; ed inoltre di ricercare fra le antiche monete della Repubblica un esempio di giglio piccolo, per servire parimente allo stemma del Comune quando lo stemma debba essere usato in piccole proporzioni; – Udito il rapporto dei colleghi incaricati di tale ricerca, i quali presentano all'effetto desiderato la fotografia del giglio impresso nel 1° fiorino di argento del Comune; – Considerando la difficoltà che s'incontra, per esperimento fattone dalla nominata Commissione, di conservare, quando si riduca il giglio in proporzioni minori, la eleganza dei particolari del giglio di Benedetto da maiano; – Ed avuto altresì presente che la Repubblica, riconoscendo forse essa stessa la difficoltà sopra indicata, usò sempre, e nei sigilli e nelle monete, due tipi differenti di giglio, rispondenti alla maggiore o minore grandezza;

Delibera

In adempimento all'incarico ricevuto, si propone all'On. Sindaco ed alla Giunta l'adozione del giglio granato di Benedetto da Maiano per lo stemma grande del Comune, e del giglio impresso nel primo fiorino d'argento per quello piccolo. – La Commissione esprime altresì il voto che i relativi punzoni eseguiti per cura del Comune siano custoditi presso il Comune med.o, e siano volta per volta dati a coloro che avranno impresa o la commissione per la stampa di notificazioni, bandi, carte d'ufficio e simili del Comune stesso, con l'obbligo in ciascuno dei detti imprenditori od artefici di riconsegnare i punzoni medesimi, appena ultimato il lavoro ad essi commesso. E la Giunta udito il signor Sindaco

Delibera

1°. Di approvare ed accettare le proposte della Commissione storica-artistica e di pregare il Sindaco di porgere ad essa i più vivi ringraziamenti per l'efficaci cure datesi a determinare con le sue ricerche le proposte med.e – 2°. D'incaricare la Commissione consiliare per gli Affari legali di studiare e proporre il modo per impedire che altri si valga dello stemma del Comune.

3°. Di affidare all'Ufficio di Finanza l'incarico di redigere la perizia per i punzoni e di indicare in quale categoria del Bilancio possa gravare la relativa spesa.

App. all'unanimità

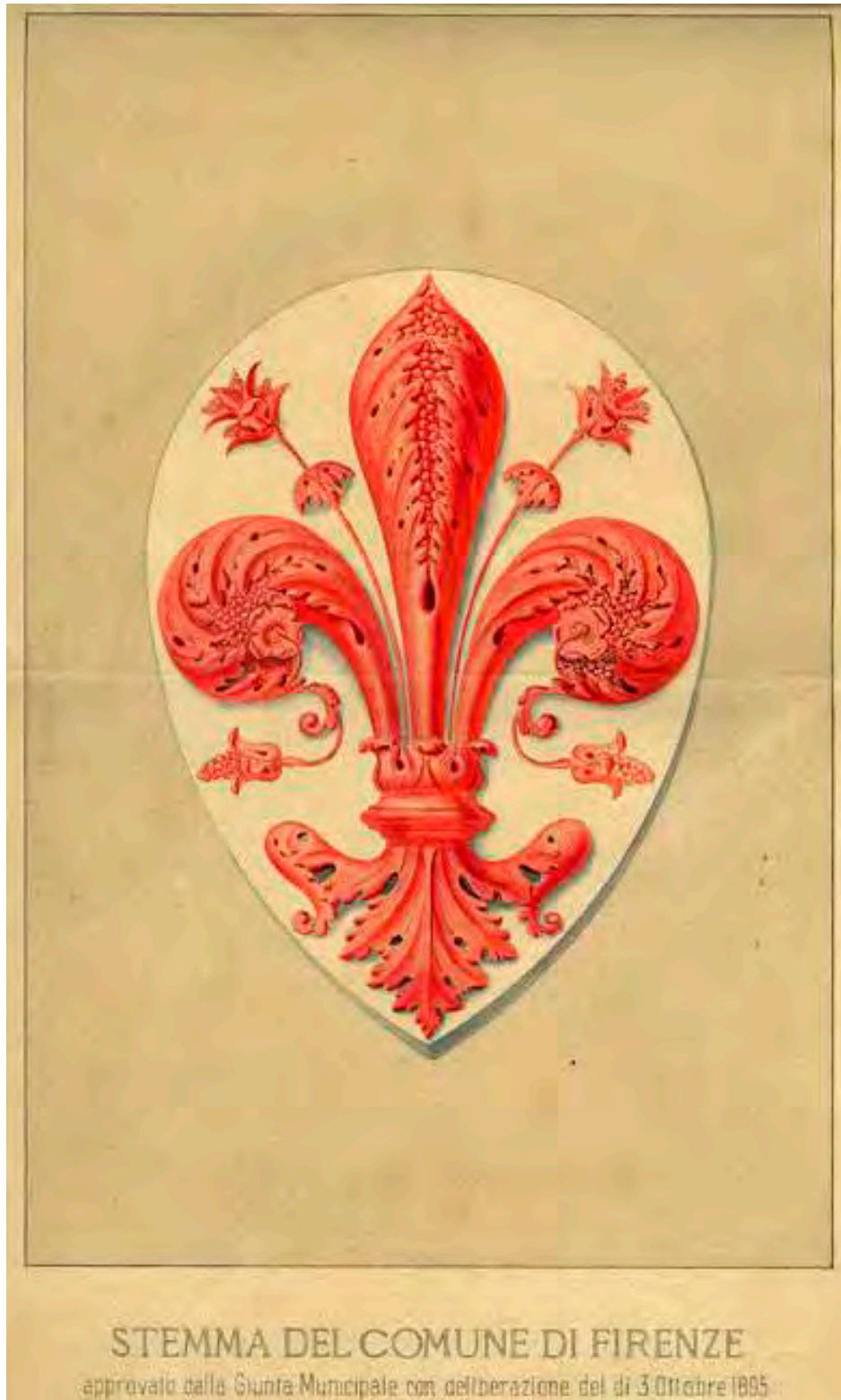




Il giglio scolpito nell'architrave della Porta di Benedetto da Maiano che, dalla Sala dei Gigli immette nella Sala dell'Udienza nel Palazzo della Signoria di Firenze.

A fianco il bozzetto pubblicato in occasione della delibera del 1895.







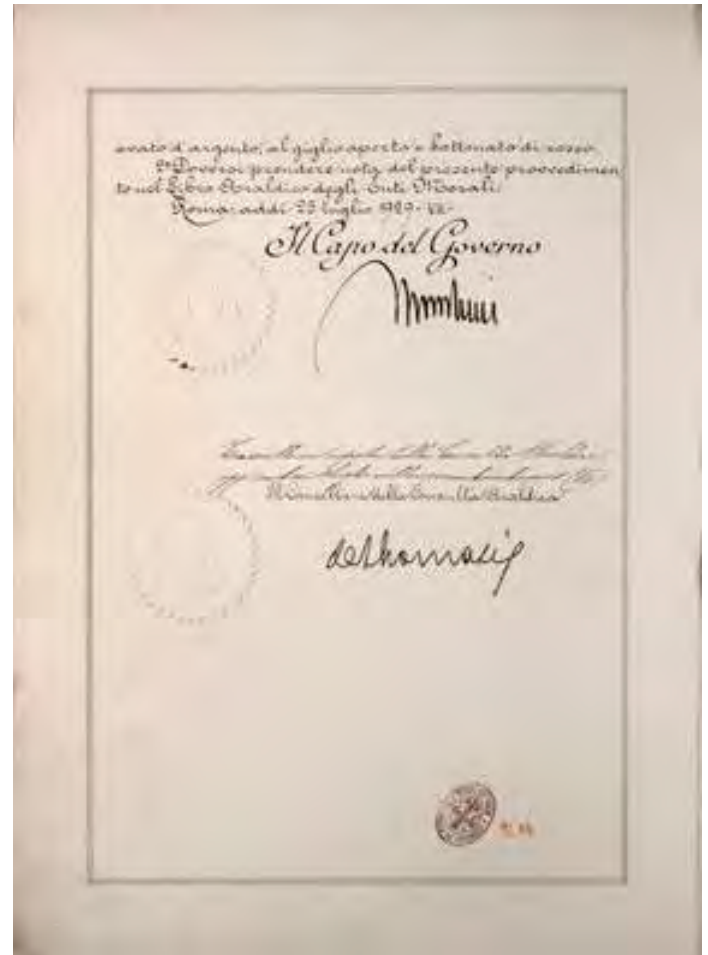
Lettera del podestà di Firenze che richiede agli organismi del Governo l'ufficializzazione dello stemma, 22 maggio 1928.

Nella pagina seguente il bozzetto allegato alla richiesta.

Archivio Storico del Comune di Firenze

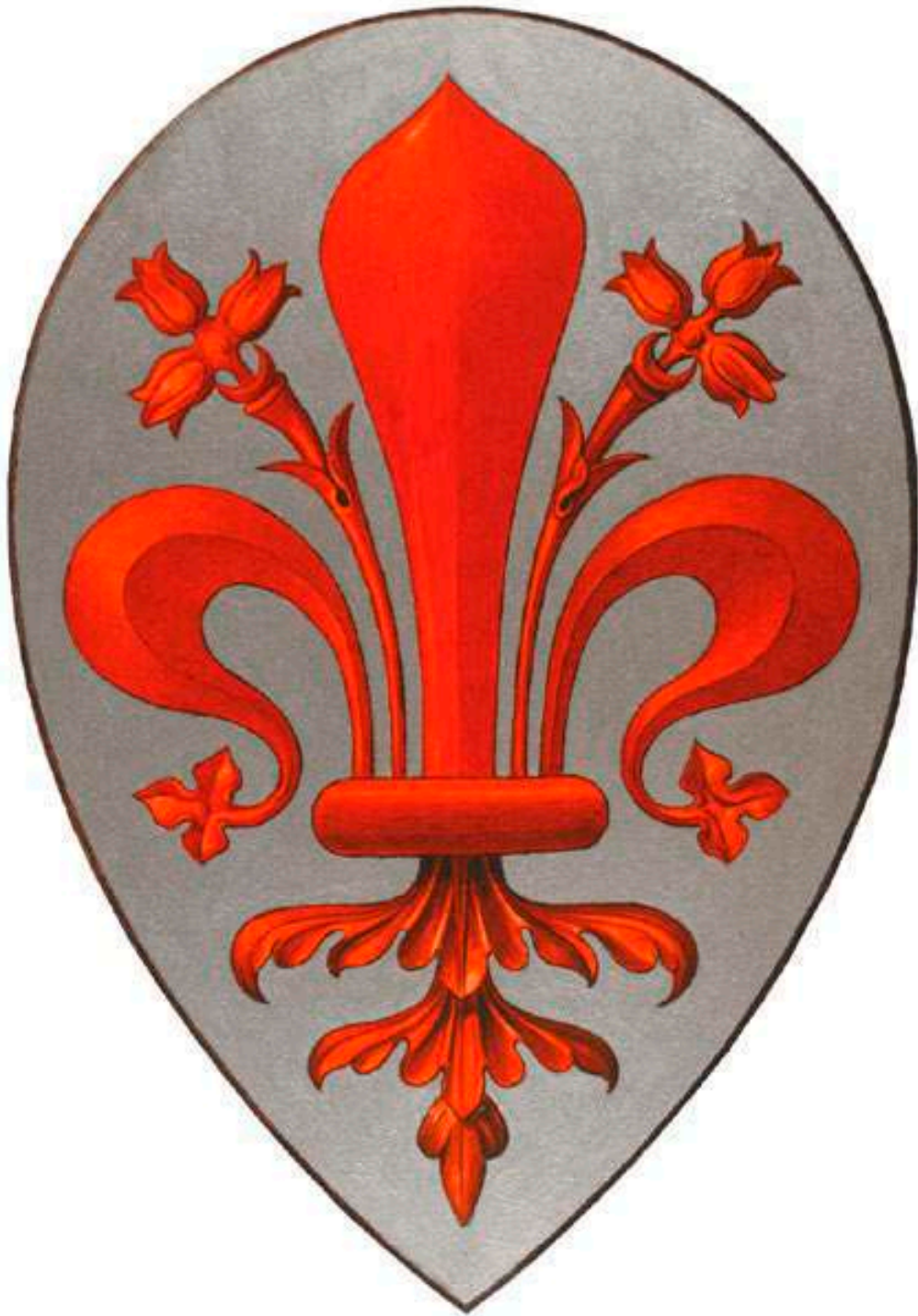






Decreto del Governo italiano (la firma è di Benito Mussolini) che il 25 luglio 1929 approva la richiesta del Podestà di Firenze e definisce ufficialmente il blasone dello stemma come un "semplice scudo ovato d'argento al giglio aperto e bottonato di rosso". Nella pagina seguente lo splendido bozzetto dell'araldista romano Luigi Muccioli, allegato al decreto. *Biblioteca delle Oblate, Firenze*

Qui accanto, timbro comunale, con lo stemma sormontato dal capo littorio, secondo l'imposizione del Regio Decreto n. 1440 del 12 ottobre 1933 a valere per tutti gli stemmi civici italiani. *Archivio Storico del Comune di Firenze*



LA GIUNTA

Premesso che:

- Il simbolo storicamente riconosciuto che contraddistingue la città di Firenze è rappresentato dal giglio aperto di colore rosso in campo bianco;
- con decreto di riconoscimento del 25 luglio 1929 (all. 1) è stato riconosciuto il diritto del Comune di Firenze di far uso dello stemma civico, allegato al provvedimento stesso, consistente in un "semplice scudo ovato d'argento" contenente "il giglio aperto e bottonato di rosso";
- che le disposizioni relative allo stemma e al gonfalone delle Province e dei Comuni stabilite dal R.D. n. 652/43 "Regolamento della Consulta Araldica" devono ritenersi abrogate in attuazione del terzo comma della XIV disposizione di attuazione della Costituzione;
- che la Legge n. 13/91 stabilisce che la concessione di bandiere, stemmi, gonfaloni e insegne debba avvenire con Decreto del Presidente della Repubblica nei casi in cui il decreto stesso sia previsto dalla legge;
- che non essendoci nessuna legge in vigore che preveda la concessione dello stemma attraverso D.P.R., gli Enti Locali, dopo l'entrata in vigore della L. 142/90, stabiliscono, nell'esercizio della loro autonomia e secondo la storia e le tradizioni della loro comunità, il simbolo della stessa;

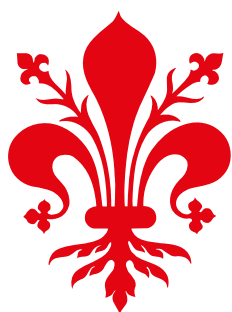
Visto l'art. 2 comma 3 dello Statuto secondo cui "lo stemma del Comune raffigura un giglio di colore rosso in campo bianco come descritto nel decreto di riconoscimento del 25 luglio 1929";

Ritenuto, nonostante la difformità della dizione contenuta nello Statuto rispetto a quella del predetto decreto di riconoscimento, di riconoscere, ai sensi dello Statuto, quale stemma del Comune di Firenze "il giglio aperto di colore rosso in campo bianco" così come raffigurato nell'allegato parte integrante al presente provvedimento (all. 2);

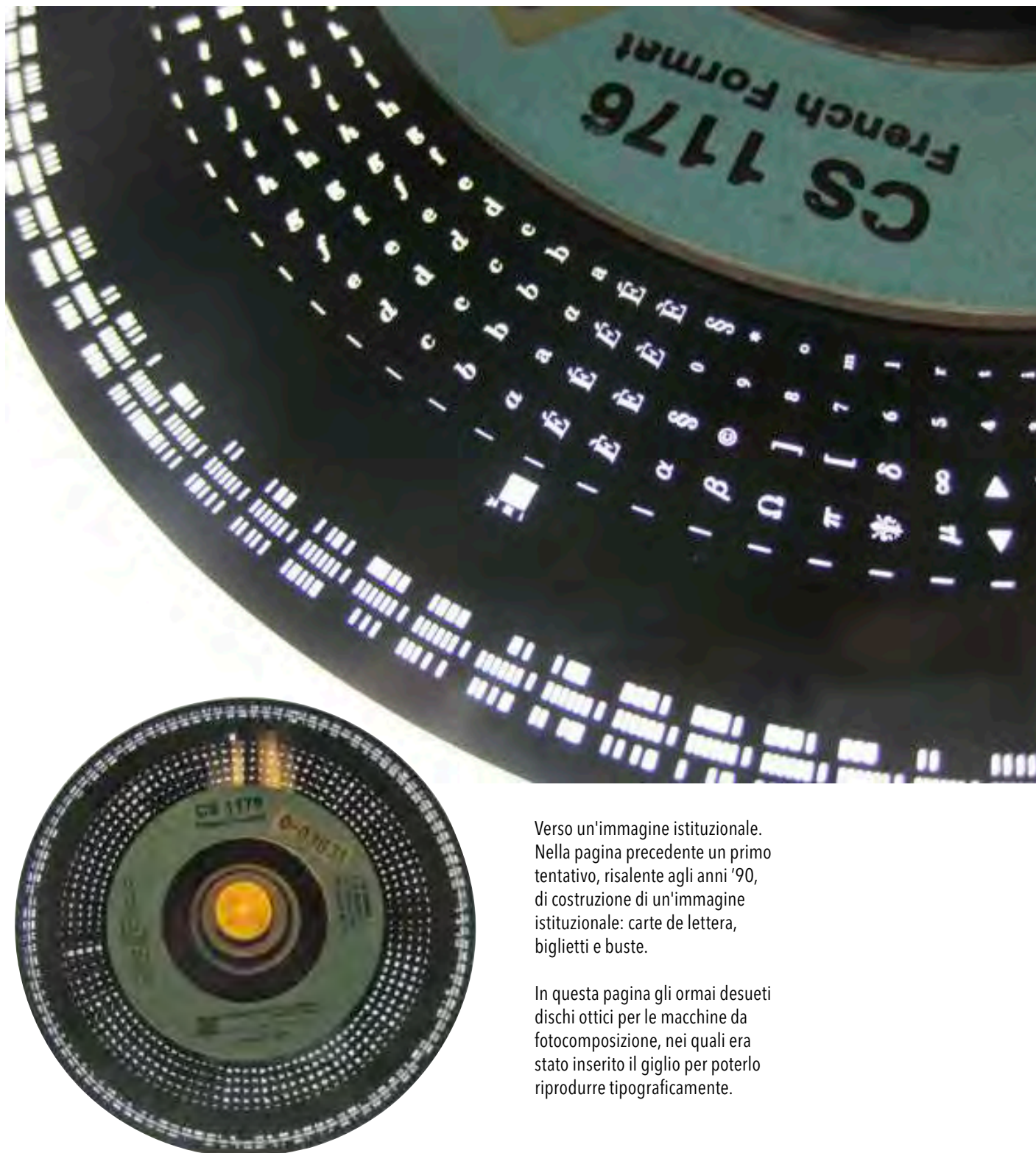
Ritenuto, altresì opportuno adottare il presente provvedimento ricognitivo anche allo scopo di rendere uniforme la riproduzione grafica dello stemma stesso per tutti gli organi e gli uffici comunali, nei documenti, nella carta intestata, nelle buste, nei cartoncini di invito e, in genere, in ogni altro documento cartaceo contenente la riproduzione dello stemma del Comune;

Considerato, inoltre, che l'approvazione del presente atto di valore ricognitivo sia propeudetica alla successiva registrazione del suddetto stemma come marchio, presso la Camera di Commercio locale, al fine dello sfruttamento commerciale dello stesso in ordine a determinate tipologie di prodotti la cui provenienza, in termine di origine e di qualità, sia chiaramente e univocamente riferibile al Comune di Firenze attraverso idonee società licenziatarie.

Nella pagina precedente, delibera comunale del 30 maggio 2000. Qui accanto il bozzetto allegato e, sotto, lo stesso giglio ridisegnato in grafica.







Verso un'immagine istituzionale.
Nella pagina precedente un primo tentativo, risalente agli anni '90, di costruzione di un'immagine istituzionale: carte de lettera, biglietti e buste.

In questa pagina gli ormai desueti dischi ottici per le macchine da fotocomposizione, nei quali era stato inserito il giglio per poterlo riprodurre tipograficamente.



IL NUOVO SISTEMA DI IDENTITÀ VISIVA

Restyling del simbolo araldico e definizione di stemma e marchio con le relative applicazioni

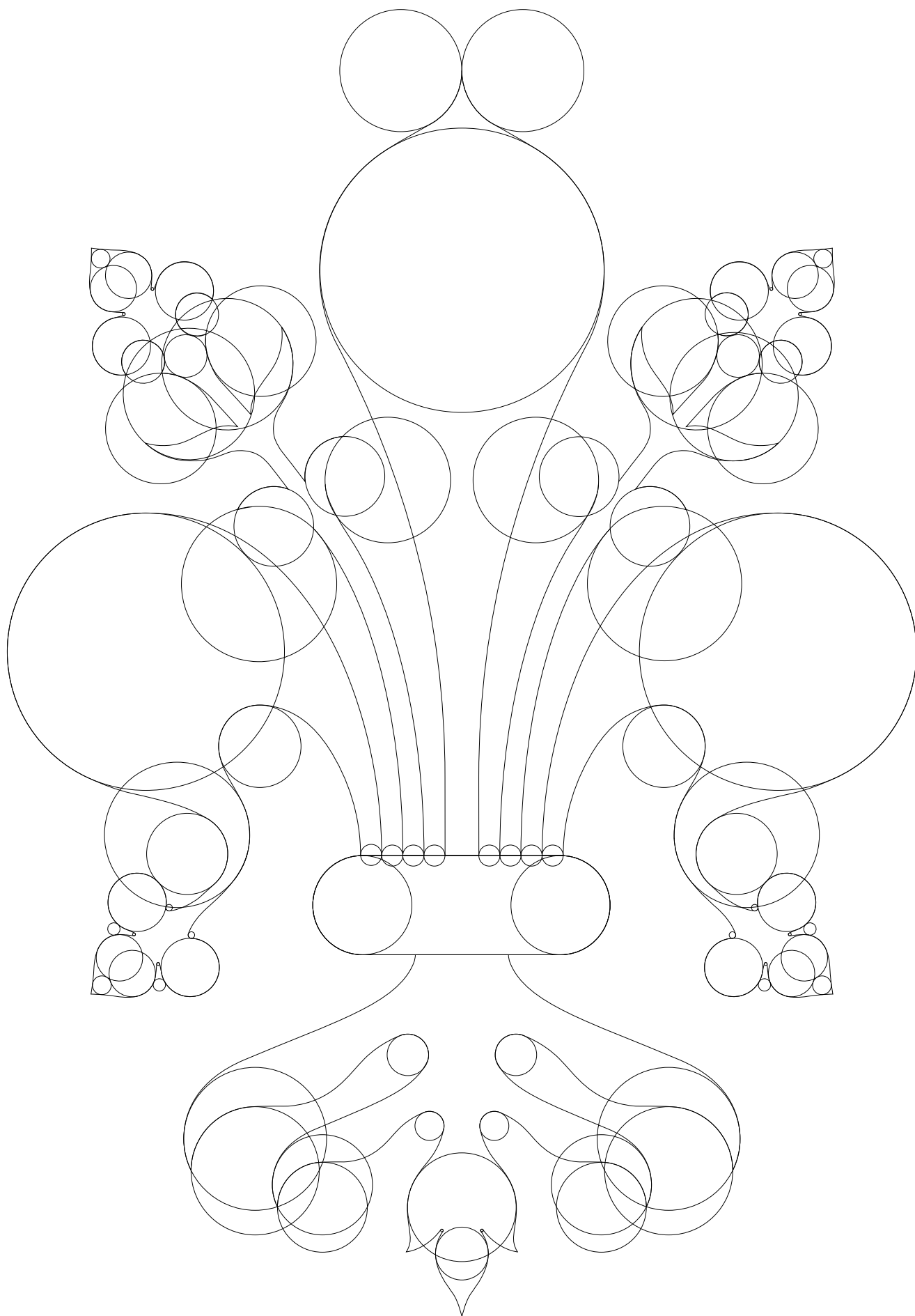
Ancora oggi, lo Stato italiano riconosce gli stemmi (e solo questi) come insegne ufficiali delle pubbliche amministrazioni. Attraverso la Consulta Araldica (ufficio alle dirette dipendenze del Consiglio dei Ministri) censisce, conserva e concede stemmi esistenti, nuove realizzazioni e li iscrive nel Libro Araldico degli Enti Morali.

È necessario sottolineare come, il riconoscimento e la relativa iscrizione è dovuta, secondo l'Araldica, al solo blasone (non al bozzetto che spesso, a mo' di esempio, lo accompagna). Questo perché la disciplina Araldica è rimasta aggiornata al tempo in cui ogni rappresentazione di stemma civico era unica e originale. Perché realizzata a mano dalle diverse maestranze impiegate. Da ciò discende, nel nostro caso, che ogni "scudo ovato d'argento con giglio aperto rosso e bottonato" è non una simulazione, ma a tutti gli effetti, lo stemma di Firenze. Altra osservazione essenziale è che i moderni e sempre più variegati mezzi di comunicazione, spesso faticano ad utilizzare lo stemma rispettando le regole di applicazione imposte dall'Araldica, se non a rischio di stravolgerlo, renderlo poco riconoscibile o farlo uscire dai margini di tutela giuridica a causa di una applicazione distorta (ad esempio i colori in Araldica sono dati da metalli e smalti che mal si traducono nell'uso quotidiano).

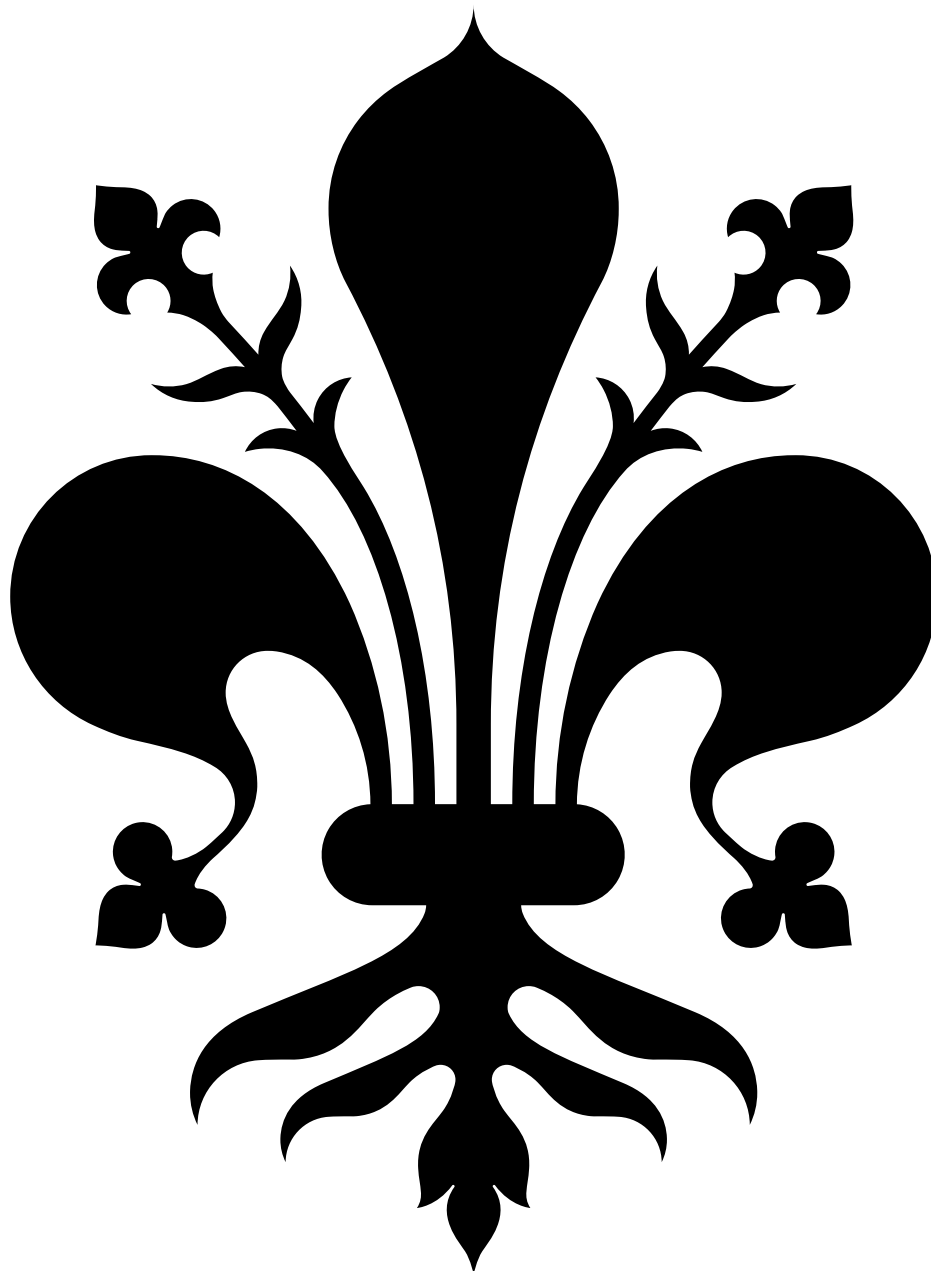
Già la richiesta del podestà di Firenze (che vorrebbe un giglio su scudo bianco, prima che argento), ha offerto spunto di riflessione; anche la delibera di Giunta del 30 maggio 2000 che tenta di affrancarsi dai desueti dettami dell'Araldica (sebbene il citato decreto concedesse quelle libertà, in materia di stemmi, alle Regioni e non ai Comuni). Ma fondamentale l'esperienza di fine Ottocento. Le motivazioni citate in delibera, che nell'approvare lo stemma di Benedetto da Maiano come simbolo della Città, sottolineano la necessità di utilizzare il giglio inciso sul Fiorino come immagine semplificata per l'uso quotidiano, offrono la chiave che ha aperto le porte alle scelte operate in questo progetto. Scelte che si sono mosse nell'ottica di recuperare la parte migliore delle esperienze tramandate nei secoli passati.

Per rispondere alle esigenze di comunicazione di una moderna Amministrazione pubblica, soprattutto in termini di riconoscibilità ed uniformità della propria identità visiva, si è effettuato un restyling dell'emblema partendo dallo stemma di tradizione araldica duecento-trecentesca, e si è realizzato un marchio che non sostituisce lo stemma, ma che lo affianca nella fondamentale funzione di rappresentare la città in tutte le manifestazioni istituzionali. È stato ridisegnato il giglio di Firenze in una forma unica e originale (seppure ispirata dalla lettura dell'arte e della storia della nostra città); il risultato è stato trattato secondo i dettami del blasone e inserito nello scudo d'argento dando nuova vita allo stemma (tutelato dall'Araldica) e al tempo stesso, in forma bidimensionale, è stato abbinato alla denominazione del Comune di Firenze, ricavandone il marchio (registrato alla Camera di Commercio e tutelato dalle norme che riguardano i marchi registrati), secondo le consuetudini adottate oggi da molte altre Amministrazioni locali.

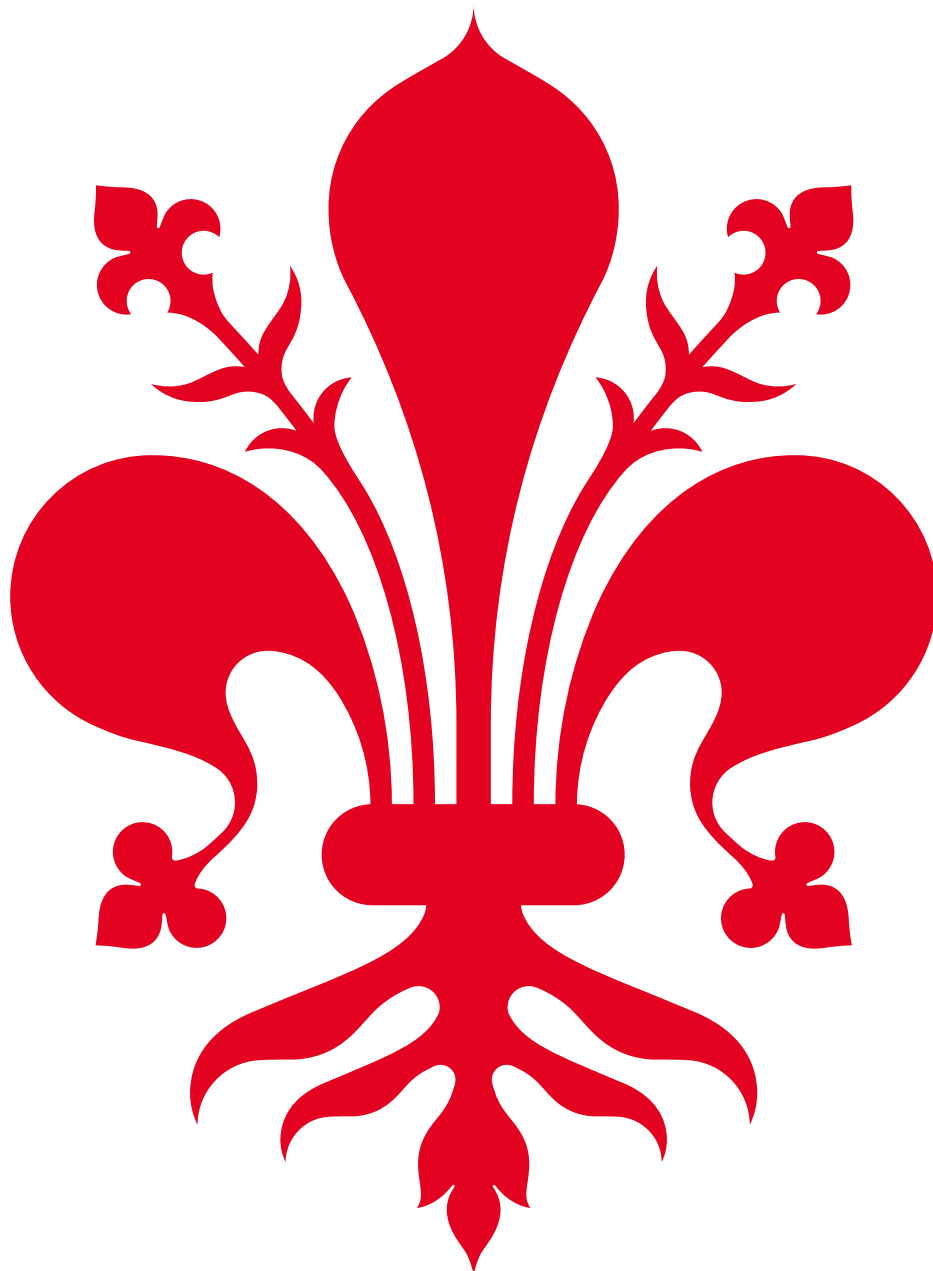
L'uso dello stemma si associa elettivamente a quegli ambiti che richiamano l'espressione più piena della Città e delle Istituzioni comunali nelle loro funzioni di rappresentanza; il marchio è da privilegiare negli ambiti che abbracciano i vari aspetti della vita amministrativa.



**COSTRUZIONE
GRAFICA DEL GIGLIO**

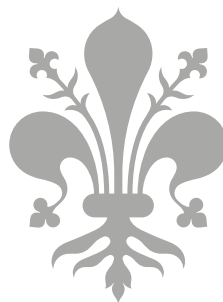
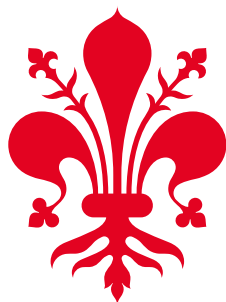
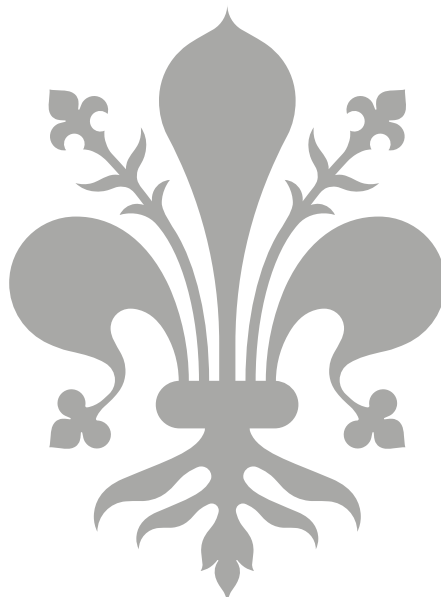
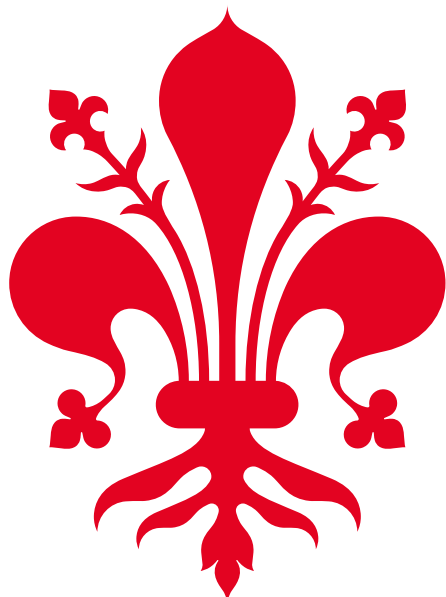


Individuazione
delle linee di costruzione
e definizione
del giglio araldico.





Resa cromatica
del simbolo a sé stante
e inserito nello stemma.



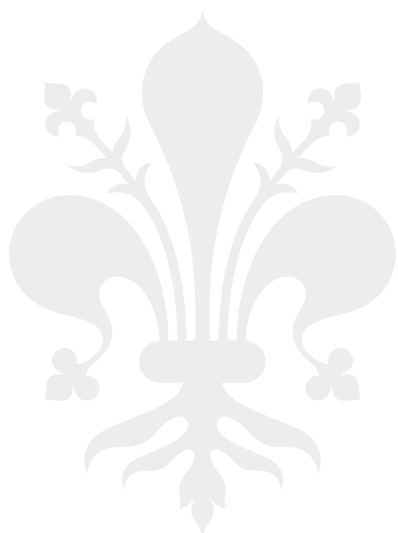
**IDENTIFICAZIONE
CROMATICA
E RIDUZIONI**

Il colore istituzionale del giglio è il rosso Pantone® 186 da rendere in quadricromia con i valori percentuali C 0, M 100, Y 90, K 0 e in scala di grigio con il valore percentuale K 45.



Diversamente dal simbolo, che può assumere cromatismi diversi a seconda dell'uso (rosso, grigio, a negativo) lo stemma dovrà sempre comparire a colori.





COMUNE DI FIRENZE

CARATTERI TIPOGRAFICI

FIRENZE è composto da un lettering che trae origine dal carattere disegnato da Claude Garamond nel 1530 modificato nelle proporzioni, negli avvicinati così come nelle grazie di alcune lettere. La scrittura COMUNE DI che completa il logo è composta in Avenir LT Std 55 Roman, condensato al 90%. Il colore dell'intera denominazione è nero al 100%.

Avenir LT Std

Light

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 ,;:-+*=?!@ 1234567890

Light Oblique

*abcdefghijklmnopqrstuvwxy
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 ,;:-+*=?!@ 1234567890*

Roman

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 ,;:-+*=?!@ 1234567890

Oblique

*abcdefghijklmnopqrstuvwxy
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 ,;:-+*=?!@ 1234567890*

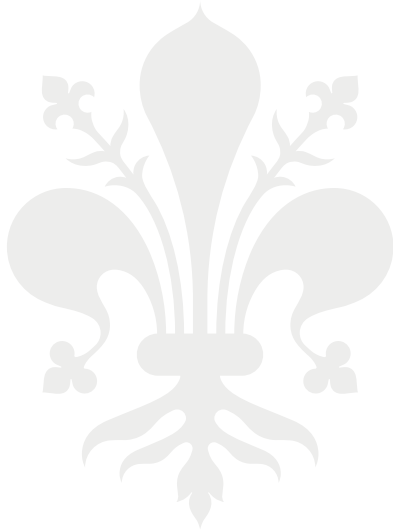
Heavy

**abcdefghijklmnopqrstuvwxy
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 ,;:-+*=?!@ 1234567890**

Heavy Oblique

***abcdefghijklmnopqrstuvwxy
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 ,;:-+*=?!@ 1234567890***

Nella composizione che comprende lo stemma, la scrittura CITTÀ DI è composta con un Garamond corsivo modificato, in nero al 60%.



COMUNE DI
FIRENZE

Garamond

Medium

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
,:;+*=?!@ 1234567890



Città di
FIRENZE

IL MARCHIO

Marchio dell'Amministrazione comunale è da intendersi il complesso degli elementi che lo compongono. Il giglio e la scrittura Comune di Firenze hanno sempre la stessa proporzione, nella versione a epigrafe come in quella a bandiera. Non sono previste composizioni diverse da queste due, visualizzate a colori e in bianco e nero.



LO STEMMA

Lo stemma della città di Firenze è lo "scudo ovato d'argento col giglio aperto e bottonato di rosso".

Lo stemma e la scrittura Città di Firenze hanno sempre la stessa proporzione, nella versione a epigrafe come in quella a bandiera. Non sono previste composizioni diverse da queste.



**IL LOGO
DEI QUARTIERI**

I Quartieri sono articolazioni dell'Amministrazione Pubblica.

Tradizionalmente il loro simbolo è la Q seguita dal numero identificativo dell'area territoriale; si è sentita l'esigenza, in questa operazione di restyling, di uniformare il logo dei cinque Quartieri di Firenze e al tempo stesso di metterlo in forte relazione con l'immagine del Comune di cui essi sono parte essenziale.



CENTRO STORICO



CENTRO STORICO



CAMPO DI MARTE



CAMPO DI MARTE



GAVINANA GALLUZZO



GAVINANA GALLUZZO



ISOLOTTO LEGNAIA



ISOLOTTO LEGNAIA



RIFREDI



RIFREDI

La firma delle iniziative promosse dai Quartieri deve essere pubblicata sempre in un dei due abbinamenti (a bandiera e a epigrafe). Le griglie, visualizzate negli esempi a colori, descrivono i criteri scelti per il proporzionamento e l'allineamento dei diversi elementi.

Per l'uso, valgono tutte le indicazioni (colori, rapporto di proporzione, riproduzione in positivo e in negativo, ecc.) indicate per il marchio nelle pagine precedenti.





COMUNE DI
FIRENZE

SUAP

SPORTELLO UNICO
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
E SERVIZI



COMUNE DI
FIRENZE

SUAP

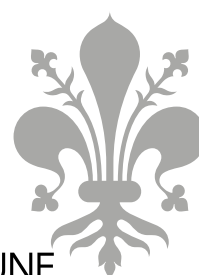
SPORTELLO UNICO
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
E SERVIZI



COMUNE
DI
FIRENZE

SUAP

SPORTELLO UNICO
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
E SERVIZI



COMUNE
DI
FIRENZE

SUAP

SPORTELLO UNICO
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
E SERVIZI

IL LOGO SUAP E IL LOGO URP

Anche in questi casi si tratta di un abbinamento del marchio principale con il monogramma (seguito dalla denominazione per esteso) dei due servizi.

Per la loro pubblicazione rimangono ovviamente inalterate le indicazioni fin qui fornite (colori, proporzioni, ecc.).



URP

UFFICI RELAZIONI
CON IL PUBBLICO



URP

UFFICI RELAZIONI
CON IL PUBBLICO



URP

UFFICI RELAZIONI
CON IL PUBBLICO



URP

UFFICI RELAZIONI
CON IL PUBBLICO



MVSEI
CIVICI
FIORENTINI

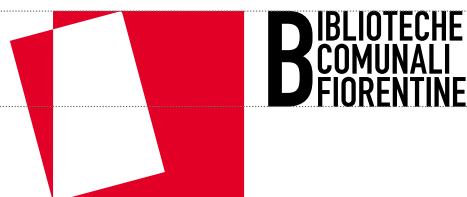
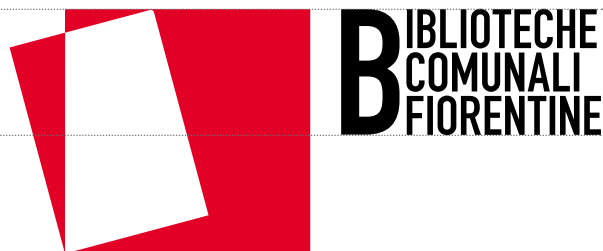


MVSEI
CIVICI
FIORENTINI

**ABBINAMENTO
DEL MARCHIO CON
ALTRI LOGHI DEL
COMUNE DI FIRENZE**

Non esiste regola scientifica per stabilire un giusto rapporto di proporzioni fra elementi grafici di forme diverse e non regolari. È necessario in questo caso affidarsi alla percezione visiva che l'avvicinamento dei due elementi restituisce.

Ad esempio, per abbinare il marchio dei Musei con quello del Comune non va utilizzato l'ingombro massimo in altezza di quest'ultimo (il quadrato a campitura piena risulterebbe visivamente predominante), ma le soluzioni proposte.



Le griglie, visualizzate negli esempi, descrivono i criteri scelti per il proporzionamento e l'allineamento dei diversi elementi in presenza del marchio del Comune a epigrafe e a bandiera.

Come dovrebbe apparire chiaro, la diversa composizione del marchio del Comune incide sul proporzionamento di ogni specifico logo da abbinare, ancora una volta per un fattore che concerne i pesi visivi degli oggetti in questione.



ABBINAMENTO DEL MARCHIO DEL COMUNE CON ALTRI MARCHI ISTITUZIONALI

Esiste un'area di rispetto (che corrisponde all'ingombro dell'intero marchio) che non è possibile invadere con altri marchi o elementi. È poi necessario calcolare un margine, non inferiore a 2 mm nelle riduzioni più piccole, come distanza ideale dalla suddetta area per impaginare gli altri oggetti circostanti.

L'indicazione degli Assessorati di volta in volta competenti e coinvolti e delle eventuali Direzioni (denominazioni a volte molto lunghe e difficilmente gestibili) non andrà inserita in relazione al logo del Comune, che deve rappresentare la firma dell'Amministrazione nella sua organicità indivisibile. Ove necessario, la denominazione dell'organismo competente sarà citata in altra parte dell'elaborato.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Supported by

United Nations
Educational, Scientific
and Cultural Organization



COMUNE DI BOLOGNA
Cultura e rapporti con l'Università



IL GONFALONE

Il Gonfalone è il vessillo della città di Firenze.

Il blasone (dettato dal codice araldico) lo descrive come un "drappo rettangolare, terminante nella parte inferiore a coda di rondine, di color bianco e misura centimetri 213 in senso verticale e centimetri 137 in senso orizzontale, in cui campeggia il giglio di rosso aperto e bottonato".

In quest'immagine il gonfalone con il nuovo giglio.



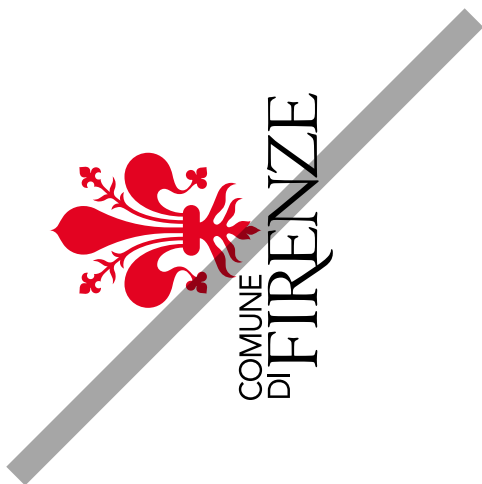
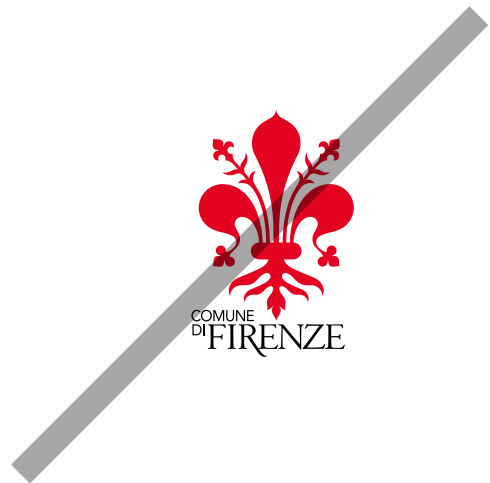


ARREDI E PARAMENTI

Lo stemma può essere inserito su oggetti per arredare sale o uffici di rappresentanza. Negli esempi la personalizzazione della fascia da Sindaco e il rivestimento del tavolo della presidenza in occasione di incontri e convegni.

I moderni sistemi di riproduzione permettono di stampare sui materiali più disparati, comprese stoffe e tessuti di foggia diversa da applicare successivamente sugli oggetti descritti.





UTILIZZI NON CONSENTITI

È assolutamente vietato riprodurre il marchio modificando le scritture di una determinata composizione, ruotandolo di 90 gradi, variando il rapporto di misura e le distanze tra le sue parti, parzializzando il giglio o lo stemma. Insomma non è possibile utilizzare marchio e stemma se non nelle composizioni già descritte nelle pagine precedenti di questo manuale.



Nelle riduzioni la leggibilità è mantenuta fino alla misura in cui l'altezza del giglio sia pari a 7 mm: al di sotto di questa scala il simbolo e la denominazione diventano illeggibili.





UTILIZZO SU SFONDI DI MEDIA DENSITÀ A COLORI E IN BIANCO E NERO

Su sfondi di intensità cromatica pari al 60/70% (blu scuro, verde, grigio, ecc.) il rosso sparisce, perde la lucentezza che mostra sul bianco e sui fondi chiari. Nei suddetti casi va privilegiata la leggibilità scegliendo una delle forme cromatiche esemplificate qui accanto.

Questa indicazione è ovviamente valida sia per le composizioni a epigrafe che per quelle a bandiera.





COMUNE
DI FIRENZE



Città di
FIRENZE



COMUNE
DI FIRENZE

Q3

GAVINANA GALLUZZO



COMUNE
DI FIRENZE



Città di
FIRENZE



COMUNE
DI FIRENZE

Q3

GAVINANA GALLUZZO



COMUNE
DI FIRENZE



Città di
FIRENZE



COMUNE
DI FIRENZE

Q3

GAVINANA GALLUZZO

ESEMPI DI UTILIZZI ERRATI

1. Per firmare l'iniziativa del Quartiere 2 la forma è corretta, ma il colore del logo doveva essere bianco per tutta la composizione.

2 e 3. I Quartieri non devono utilizzare la forma dei due loghi disgiunti e, tanto meno, il logo del Quartiere senza quello del Comune.

4. La forma utilizzata non è corretta: si è smontata la composizione a epigrafe per farne una bandiera. La composizione a bandiera esiste ed è differente.



1



2



3



4

5. La forma è corretta, ma si perde l'immediatezza a causa dei cromatismi che intervengono nell'impaginato: il logo andava pubblicato in bianco.

6. Non si può scomporre la forma definita di un logo (anche se, come in questo caso, presumibilmente per uniformare le dizioni dei diversi Enti).

7 e 8. Non si può smontare arbitrariamente la composizione e gli elementi grafici del logo, ricomponendolo in forme che scimmiettano l'originale, ma non sono assolutamente ufficiali.



5



6



7



8

ESEMPI DI APPROPRIAZIONI INDEBITE DA PARTE DI TERZI

Ecc.mo Sig.

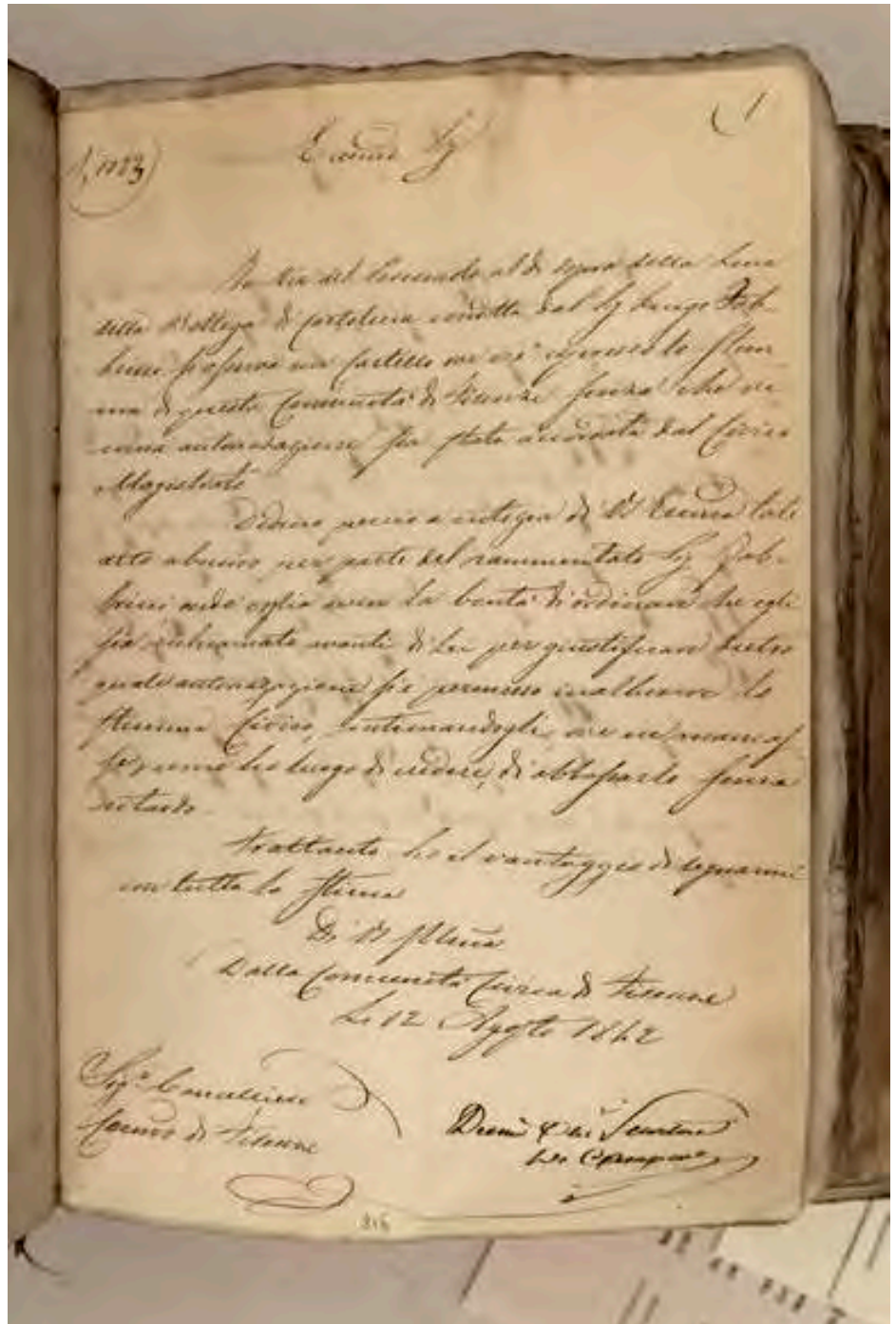
*In via del Proconsolo al di sopra della
Luce della Bottega di cartoleria condotta
dal Sig. (omissis) si osserva un cartello
ove si è espresso lo Stemma di questa
Comunità di Firenze senza che nessuna
autorizzazione sia stata accordata dal
Civico Magistrato.*

*Deduco perciò a notizia di Vs Ecc.nza
tale atto abusivo per parte del
rammentato Sig. Fabbrini, acché
voglia avere la bontà di ordinare che
egli sia richiamato avanti di Lei per
giustificare dietro quale autorizzazione
si è permesso inalberare lo Stemma
Civico, intimandogli ove ne mancasse,
come ho luogo di credere, di abbassarlo
senza ritardo.*

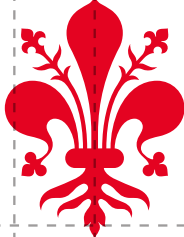
*Frattanto ho il vantaggio di degnarmi
con tutta la stima di Vs Ill.ma
Dalla Comunità Civica di Firenze
Li 12 Agosto 1842
(..)*

(Sua Eccellenza fece togliere lo stemma, ndr)

Nella pagina seguente, esempi di
appropriazione indebita (a fini commerciali e
non) della forma del Giglio di Firenze registrata
dal Comune presso la Camera di Commercio e
dello stemma araldico.





		<p>COMUNE DI FIRENZE</p> <hr/>
		<div style="background-color: #cccccc; height: 70px;"></div>
		<div style="background-color: #cccccc; height: 35px;"></div>
		<div style="background-color: #cccccc; height: 87px;"></div>

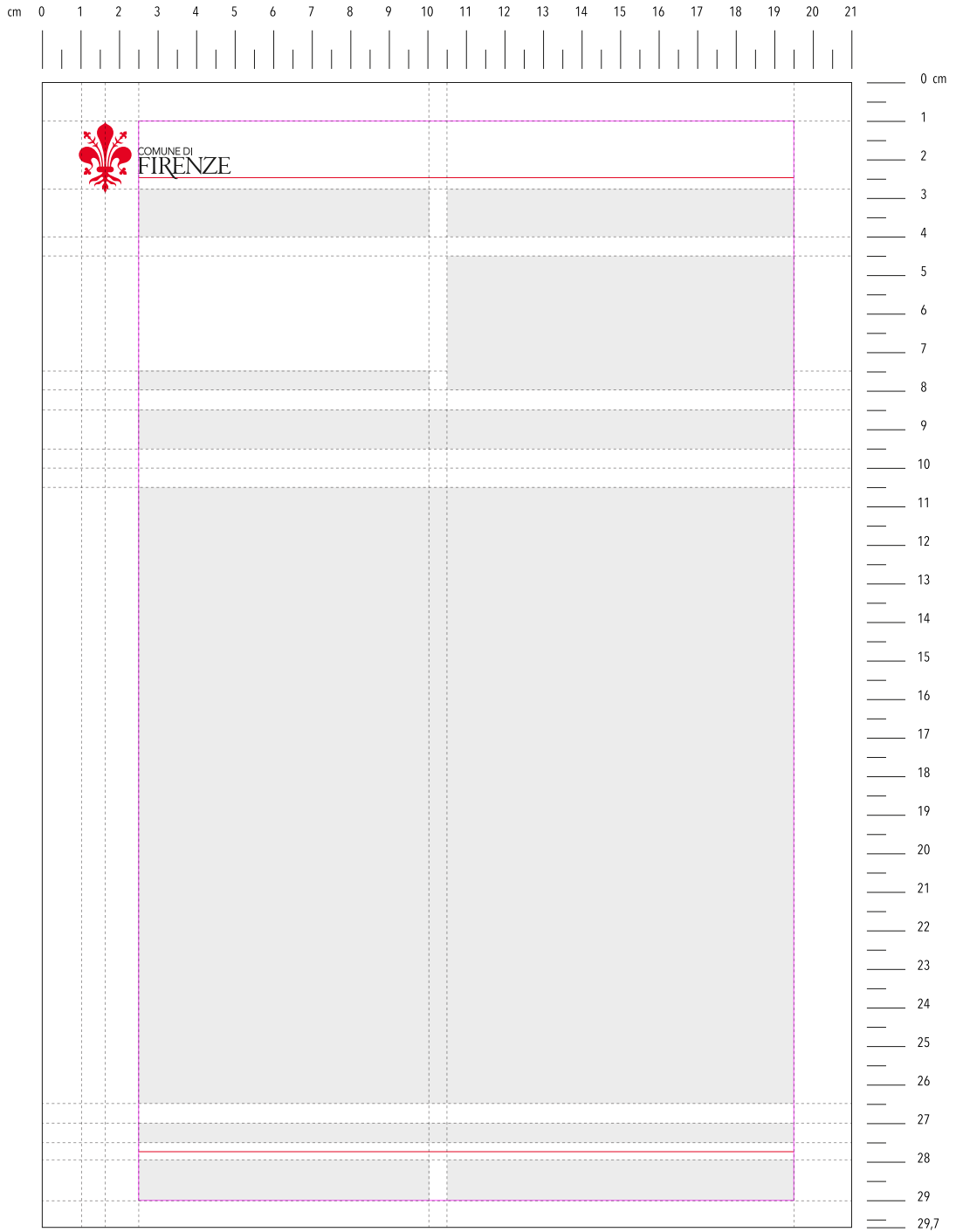
I MATERIALI ISTITUZIONALI

Carte intestate, biglietti, buste e altri elementi di immagine coordinata

I principali strumenti per il lavoro quotidiano di una macchina amministrativa sono essenzialmente le carte da lettera, i biglietti da visita, i biglietti di cortesia, le buste, i fax, la posta elettronica. Per una struttura complessa e articolata come il Comune di Firenze si è reso necessario un approfondito esame della gerarchia organizzativa al fine di definire, per i diversi elementi, una gabbia di impaginazione che tenesse conto di tutte le specifiche da inserire. Non solo. Se un tempo le carte intestate si prestampavano tipograficamente per poi utilizzarle nella macchina da scrivere o più recentemente nel cassetto della stampante, oggi si utilizzano sistemi di videoscrittura digitando il contenuto direttamente su un modello di carta intestata dal layout predefinito e personalizzabile. Tutti i modelli di carta da lettera (così come gli altri elementi di questo capitolo) sono stati progettati ed esistono nella forma elettronica necessaria alla stampa tipografica, ma sono stati convertiti fedelmente per i più diffusi software di videoscrittura in uso sui pc dell'Amministrazione fiorentina.

Una gabbia semplice, fortemente strutturata sul marchio. L'impaginazione di tutti gli elementi si incardina sulla composizione di giglio e logotipo e trova spazio a tutti i soggetti che intervengono nell'intestazione di ogni elaborato: dal Sindaco alle Posizioni Organizzative.

Nelle pagine a seguire si trovano tutte le informazioni necessarie alla ricostruzione delle diverse carte intestate e biglietti: misure, formati di gabbia, dimensioni e tipologia dei caratteri, gerarchia delle intestazioni, livelli di personalizzazione delle diverse attività.



CARTA DA LETTERE

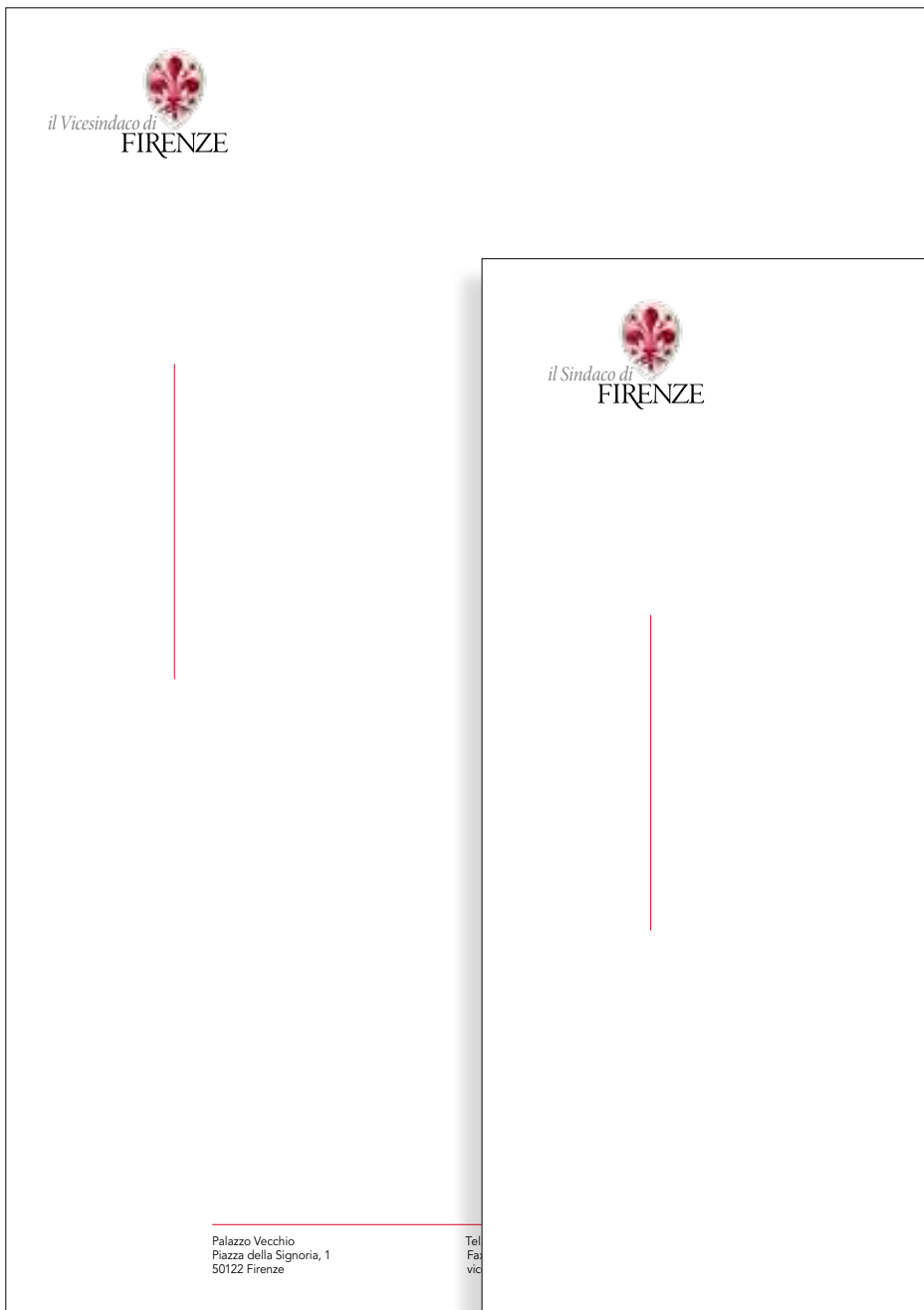
Ovviamente nel classico formato cm 21x29,7.

A sinistra i righelli posizionati sui lati indicano le misure per la corretta ricostruzione della gabbia. Qui a fianco si visualizza l'utilizzo dei box di testo in funzione dei contenuti da inserire. Il marchio (giglio + logo) misura cm 4 di base.

Le scritte di intestazione sono composte col font Avenir LT Std Book (carattere tipografico) in corpo 8 su interlinea 9 pt. Questo carattere può essere sostituito con l'Arial su PC.

In queste pagine e nelle successive la rappresentazione è ridotta al 60% circa.

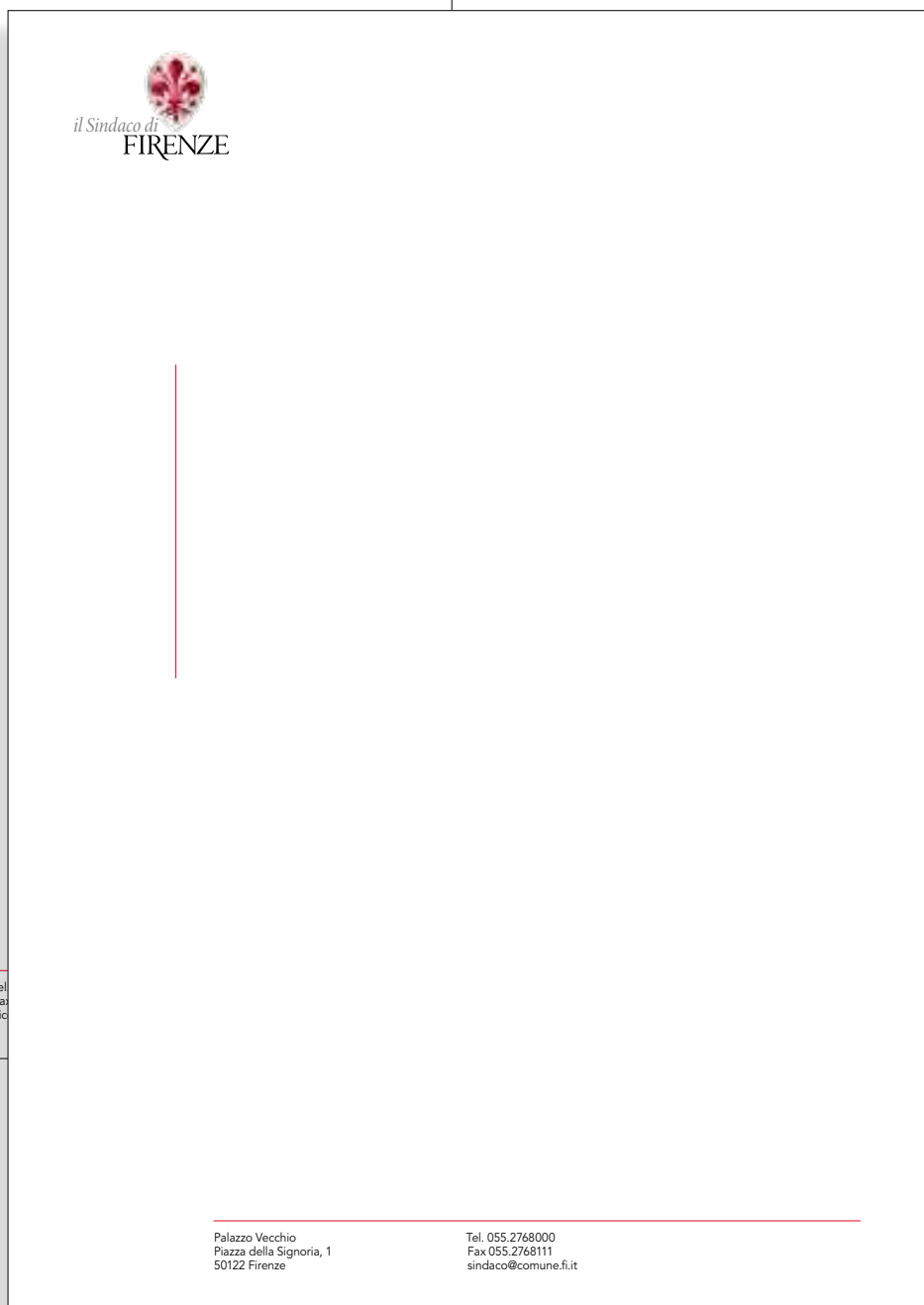
 COMUNE DI FIRENZE	
DIREZIONE RISORSE UMANE	Servizio Amministrazione del personale
Firenze, 20 maggio 2009	Spett. Istituzione c.a. Direttore
Oggetto: Alcune regole di corretta composizione	
<p>Allo scopo di facilitare l'utilizzo dei nuovi modelli e nell'intento di non disperdere, in composizioni eterogenee dei contenuti, la forza che assume l'immagine del Comune di Firenze in presenza di questa nuova immagine coordinata, si indicano alcune regole per una corretta ed uniforme composizione elettronica dei testi.</p> <p>È stato individuato come font da utilizzare per data, oggetto e corpo del testo il Georgia nella dimensione di 10 pt tipografici con un'interlinea non inferiore a quella standard (secondo le impostazioni di Open Office e Ms Office): come l'Arial (da utilizzare obbligatoriamente nella personalizzazione di denominazioni e indirizzi degli uffici), è un carattere solitamente presente di default nei sistemi operativi dei computer dei diversi uffici, tanto da garantire maggiore salvaguardia dell'uniformità dell'immagine dei materiali prodotti dall'Amministrazione Comunale. Anche il Georgia, come l'Arial, prevede i quattro stili classici (tondo, <i>corsivo</i>, grassetto e grassetto corsivo) da utilizzare in funzione delle esigenze: già in apertura dobbiamo inserire luogo e data, in <i>corsivo</i>, e oggetto, in grassetto.</p> <p>Per quanto consentito dal numero delle voci in indirizzo, si deve iniziare la battitura del corpo testo proprio con data e luogo; questo punto inizio è stato scelto per far sì che nella consueta piega in tre ante del foglio A4, data e oggetto figurino nella prima anta (quella che compare estraendo il foglio dalla busta), insieme a intestazione e destinatario. Quando il numero dei destinatari e i loro indirizzi sovrachiano lo spazio disponibile all'incipit della lettera, è preferibile inserire, nel classico spazio dell'indirizzo, la dicitura "<i>Destinatari in allegato</i>", compilando un allegato con tutti i nominativi e i loro riferimenti, e conferire così alla prima pagina una presentazione più pulita ed elegante.</p> <p>Per quanto riguarda la composizione del testo vero e proprio le regole da suggerire sono quelle note. La punteggiatura segue l'ultima parola senza lo spazio (lo spazio va sempre dopo); i rientri al margine sinistro della prima riga (di solito 5 mm) sono senz'altro possibili, ma probabilmente da evitare se il contenuto prevede paragrafi brevi e numerosi a capo, per non creare continue spezzature sia a destra che a sinistra; senz'altro preferibile alla bandiera sinistra deve essere l'allineamento giustificato con sillabazione, in modo da ottenere una composizione dall'aspetto "tipografico". È necessario evitare di mettere in neretto o in <i>corsivo</i> interi paragrafi di più righe: questi due stili servono a evidenziare parole o locuzioni all'interno del discorso, preferendo il corsivo per le citazioni. Allo stesso modo è bene ricordare di non usare il maiuscolo per intere frasi, ma digitare in alto e basso utilizzando il grassetto per evidenziare i concetti essenziali. Anche lo stile sottolineato è da evitare: la sottolineatura era l'unica evidenza possibile in un testo all'epoca delle macchine da scrivere. Quando si devono inserire elenchi puntati, è preferibile usare il <i>bullet point</i> (•) piuttosto che il trattino (-).</p> <p>Le virgolette in apice ("...") vanno utilizzate per citare testi o estratti in terza persona e, in questo caso vanno preceduti dai tre puntini di sospensione, mentre per riportare frasi <i>alla lettera</i> o espresse in prima persona si devono usare le virgolette cosiddette caporali («...»).</p>	
P.O. Trattamento economico	
Via Nicolodi, 2 50100 Firenze	Tel. 055.344541 Fax 055.3226007 po.trattamentoeconomico@comune.fi.it



**SINDACO
E VICESINDACO**

È l'unico caso in cui esistono due forme diverse. Una di rappresentanza (con

lo stemma e una gabbia con margine sinistro più ampio), l'altra da utilizzare nelle funzioni di vertice della Pubblica Amministrazione.





il Vicesindaco



il Sindaco

Palazzo Vecchio
Piazza della Signoria, 1
50122 Firenze

Tel.
Fax
vic

Palazzo Vecchio
Piazza della Signoria, 1
50122 Firenze

Tel. 055.3283284
Fax 055.3283431
sidaco@comune.fi.it

ORGANI POLITICI



COMUNE DI
FIRENZE

ASSESSORATO
EDUCAZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA,
POLITICHE GIOVANILI, FONDI EUROPEI
E PARI OPPORTUNITÀ

l'Assessore

Via Nicolodi, 2
50100 Firenze

Tel.
Fax
ass



COMUNE DI
FIRENZE

CONSIGLIO COMUNALE

il Presidente

Palazzo Vecchio
Piazza della Signoria, 1
50122 Firenze

Tel. 055.2769796
Fax 055.2769603
presidenza.consiglio@comune.fi.it

DIRETTORI



il Direttore



il Direttore

Via Nicolodi, 2
50131 Firenze

Tel.
Fax
dir

Via Nicolodi, 2
50131 Firenze

Tel. 055.2625641
Fax 055.2625682
xyz@comune.fi.it

SERVIZI



Servizio
Attività educative e formative

Via Nicolodi, 2
50131 Firenze

Tel.
Fax
dir.



DIREZIONE
ATTIVITÀ ECONOMICHE

Servizio
Attività produttive

Piazza Artom, 17/18
50100 Firenze

Tel. 055.2769704
Fax 055.2769705
att-economiche@comune.fi.it



COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
SERVIZI DEMOGRAFICI

P.O. Anagrafe

Palazzo Vecchio
Piazza della Signoria, 1
50122 Firenze

Tel.
Fax
dir.

POSIZIONI ORGANIZZATIVE



COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
SERVIZI INFORMATIVI

Servizio
Statistica e toponomastica

P.O. Statistica

Via de'Perfetti Ricasoli, 74
50100 Firenze

Tel. 055.2769629
Fax 055.2769754
po.statistica@comune.fi.it

QUARTIERI



COMUNE DI
FIRENZE

QUARTIERE 4
ISOLOTTO - LEGNAIA

Il Presidente



Via delle Torri, 23
Villa Vogel
50100 Firenze

Tel.
Fax
q4



COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
SERVIZI DEMOGRAFICI

Servizio
Quartieri



P.O. Assistenza attività istituzionale - Quartiere 4

Via delle Torri, 23
Villa Vogel
50100 Firenze

Tel. 055.2767108
Fax 055.2767123
q4@comune.fi.it



COMUNE DI
FIRENZE
UFFICIO
DI GABINETTO

Gestione canali di comunicazione

URP
SUAP



COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
ATTIVITÀ ECONOMICHE

URP

Coordinamento
Via Pietrapiana, 53
50100 Firenze

Tel.
Fax
se

SUAP

P.O. Affari generali, comunicazione, informatica e Suap telematico

Piazza Artom, 17-18
50127 Firenze

Tel. 055.3283721
Fax 055.3283592
uff.commercio.fisso@comune.fi.it



COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Servizio
Protezione civile

**PROTEZIONE CIVILE
POLIZIA MUNICIPALE**



COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

il Comandante



P.O. Protezione civile - Emergenze

Via dell'Olmately, 25
50100 Firenze

Tel.
Fax
pr

Piazzale della Porta al Prato, 6
50100 Firenze

Tel. 055.3283284
Fax 055.3283431
pm.callcenter@comune.fi.it

SIAST

SERVIZIO INTEGRATO
DI ASSISTENZA SOCIALE
TERRITORIALE



P.O. SIAST Quartieri 1 e 4

Centro Sociale "San Iacopino"
Piazza della Piccola, 6
50100 Firenze

Tel.
Fax
sial

SIAST CENTRO STORICO UNESCO



COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
CULTURA, TURISMO E SPORT



Comune di Firenze
Società della Salute di Firenze

Via dei Servi, 32
50122 Firenze

Tel. 0552399610
Fax 055.2740779
centrostoricounesco@comune.fi.it



COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
CULTURA, TURISMO E SPORT

Servizio
Biblioteche, archivi, eventi

BIBLIOTECHE COMUNALI MUSEI CIVICI



COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
CULTURA, TURISMO E SPORT

Servizio
Musei comunali



BIBLIOTECHE
COMUNALI
FIORENTINE

P.O. Funzionamento biblioteche e coordinamento SDIAF

BiblioteCaNova
Via Chiusi, 4/3A
50100 Firenze

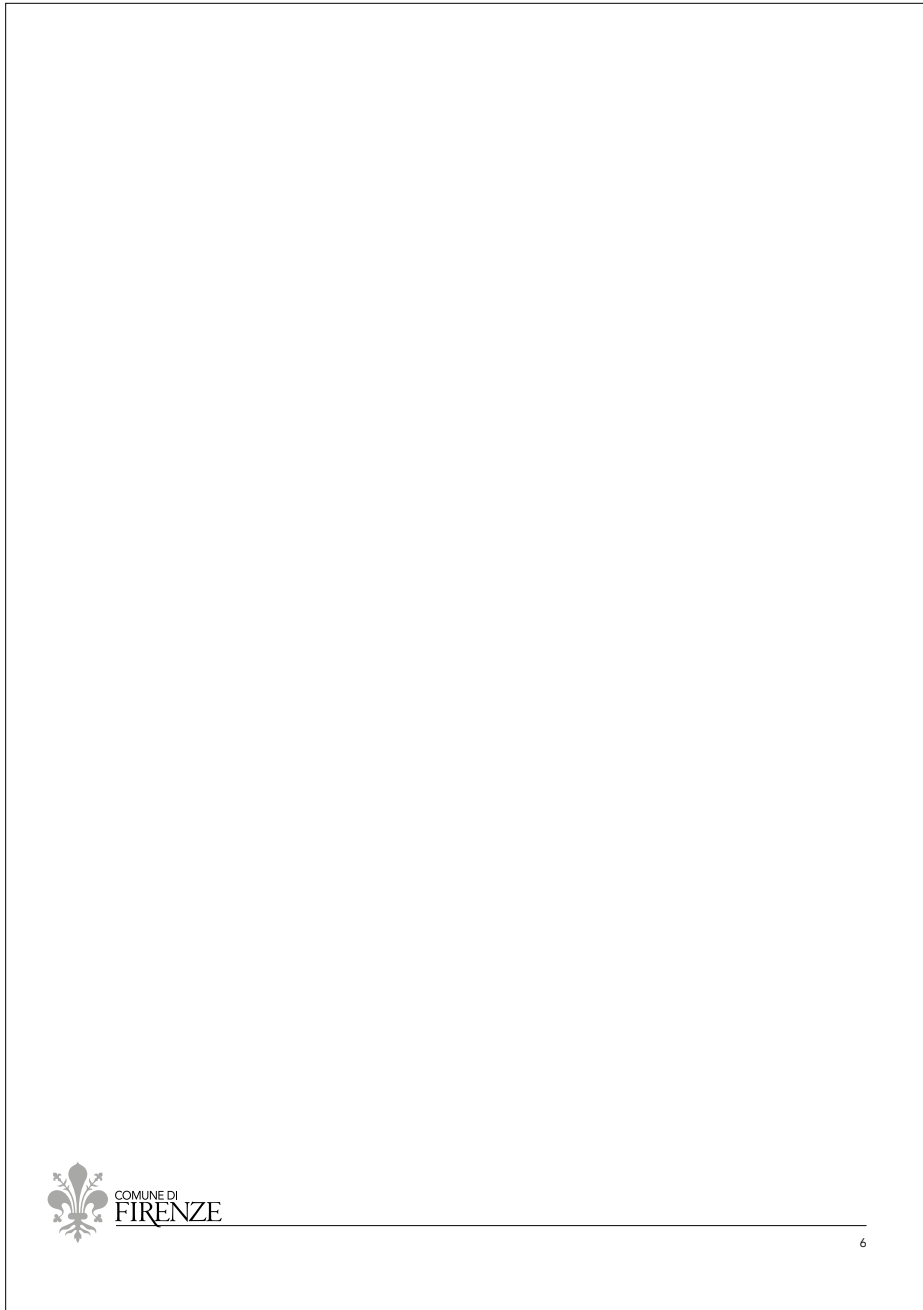
Tel.
Fax
bit



Museo Stefano Bardini
Via dei Renai, 37
50100 Firenze

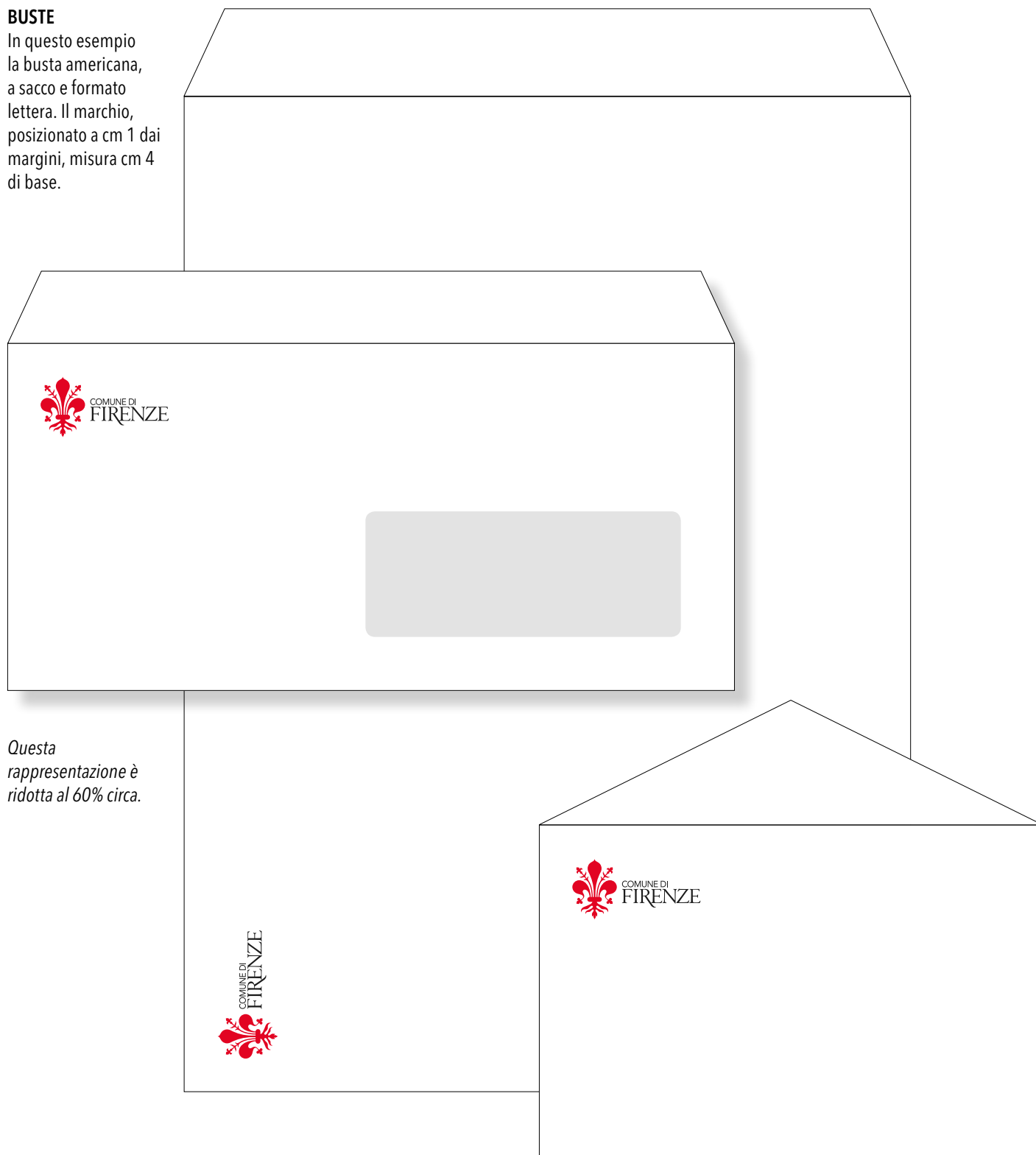
Tel. 055.3283284
Fax 055.3283431
museicivici@comune.fi.it

SECONDO FOGLIO



BUSTE

In questo esempio la busta americana, a sacco e formato lettera. Il marchio, posizionato a cm 1 dai margini, misura cm 4 di base.



Questa rappresentazione è ridotta al 60% circa.

FAX

 **COMUNE DI FIRENZE**
DIREZIONE ISTRUZIONE

Servizio di supporto alla scuola

Fax

Da _____

Fax _____

Tel. _____

E-mail _____

A _____

Fax _____

Pagg. _____ *(compresa la presente)*

Oggetto

Firma



il Sindaco di
FIRENZE

Dante Alighieri
The Mayor of Florence

Palazzo Vecchio - Piazza della Signoria, 1 - 50122 Firenze
Tel. 055.2768310 - Fax 055.2768275
sindaco@comune.fi.it



il Vicesindaco di
FIRENZE

Amerigo Vespucci
The deputy Mayor of Florence

Palazzo Vecchio - Piazza della Signoria, 1 - 50122 Firenze
Tel. 055.2768392 - Fax 055.2768436
vicesindaco@comune.fi.it



COMUNE
DI **FIRENZE**

Leon Battista Alberti
Presidente del Consiglio comunale

Palazzo Vecchio - Piazza della Signoria, 1 - 50122 Firenze
Tel. 055.2768520 - Fax 055.2768389
presidenza.consiglio@comune.fi.it



COMUNE
DI **FIRENZE**

Giorgio Vasari
Presidente del Quartiere 1

Piazza Santa Croce - 50122 Firenze
Tel. 055.2767645 - Fax 055.2767604
presq1@comune.fi.it



COMUNE
DI **FIRENZE**

Girolamo Savonarola
Assessore Cultura e contemporaneità

Palazzo Vecchio - Piazza della Signoria, 1 - 50122 Firenze
Tel. 055.2768520 - Fax 055.2768389
asscult@comune.fi.it



COMUNE DI
FIRENZE

Benvenuto Cellini
Dirigente
Servizio Quartieri

Via delle Torri, 23
50100 Firenze
Tel. 055.2767108
Fax 055.2767123
b.cellini@comune.fi.it



COMUNE DI
FIRENZE

Carlo Lorenzini
Dirigente
Servizio musei comunali

Via Pietrapiana, 53
50100 Firenze
Tel. 055.2769616
Fax 055.2769626
c.collodi@comune.fi.it



COMUNE DI
FIRENZE

Benvenuto Cellini
Dirigente
Servizio Biblioteche,
archivi, eventi

Via delle Torri, 23
50100 Firenze
Tel. 055.2767108
Fax 055.2767123
b.cellini@comune.fi.it



COMUNE DI
FIRENZE

Carlo Lorenzini
Responsabile
P.O. Affari generali
comunicazione,
informatica
e SUAP telematico

Via Pietrapiana, 53
50100 Firenze
Tel. 055.2769616
Fax 055.2769626
c.collodi@comune.fi.it



COMUNE DI
FIRENZE

Filippo Brunelleschi
Ufficio centro storico
UNESCO

Via dei Servi, 32
50122 Firenze
Tel. +39.055.2399610
Fax +39.055.2740779
f.brunelleschi@comune.fi.it



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Centro Storico di Firenze
Inscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1982



COMUNE DI
FIRENZE

Brunetto Latini
Comandante
Corpo Polizia municipale

Piazzale Porta al Prato, 6
50100 Firenze
Tel. 055.3283284
Fax 055.3283431
direz.pm@comune.fi.it

**BIGLIETTI
DI CORTESIA**

Nel formato cartolina cm 15x10. Negli esempi due possibili impaginazioni per l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e per la Biblioteca delle Oblate che segue una specifica immagine istituzionale.

 <p>COMUNE DI FIRENZE</p>	<p>URP UFFICI RELAZIONI CON IL PUBBLICO</p>
<p><i>Segreteria e Back-Office</i></p>	<p>Via Pietrapiana, 53 Tel. 055.2769616/44/17 Fax 055.2769626 E-mail segreteria.urp@comune.fi.it</p>
<p><i>Informazioni telefoniche</i></p>	<p>lunedì - venerdì ore 9.00-13.00 giovedì ore 9.00-13.00 / 14.30-17.30 sabato ore 9.00-13.00 (<i>solo i numeri in corsivo</i>) 055.2767622/44 - 2625028/27 - 2767703/41 - 2767120 - 300279</p>
<p><i>Non udenti</i></p>	<p>055.431859 - 435871</p>

 <p>B Biblioteca delle Oblate</p>	<p>Via dell'Oriuolo, 26 50122 Firenze Tel. 055.2616512 - Fax 055.2616519 oblate@comune.fi.it www.biblioteche.comune.fi.it</p>
<p><i>Orario di apertura invernale (2 novembre - 31 marzo)</i> lunedì 14 - 19; martedì 9 - 22; da mercoledì a sabato 9 - 19 <i>Sezioni di conservazione:</i> lunedì, giovedì, venerdì 19 - 22 solo studio e lettura</p>	
<p><i>Orario di apertura estivo (1 aprile - 31 ottobre)</i> lunedì 14 - 19; martedì, giovedì, venerdì 9 - 22; mercoledì e sabato 9 - 19 <i>Sezioni di conservazione:</i> lunedì, giovedì, venerdì 19 - 22 solo studio e lettura</p>	
<p><i>Consultazione e consulenza bibliografica materiale non in prestito</i> martedì, mercoledì, giovedì 9 - 19</p>	
 <p>COMUNE DI FIRENZE</p>	

FOLDER





Amerigo Vespucci

ute tis adigna autat, quametummy nostie consed digna feum quipit alisl utet aut lut ad

TUMSAN UT ELISI ESE DOLESSECTEM
iuscilla faci tionummod dunt ilit nulputem eugiat

quat alit, quat. Magnibh euis nulla facin ver se molor inissim nulputpat

RSVP

BIGLIETTI INVITO

Due diverse composizioni nel formato americano cm 21x10,5.

La rappresentazione è ridotta al 70% circa.



il Presidente del Consiglio di Quartiere

ute tis adigna autat, quametummy nostie consed digna feum quipit alisl utet aut lut ad

TUMSAN UT ELISI ESE DOLESSECTEM
iuscilla faci tionummod dunt ilit nulputem eugiat

quat alit, quat. Magnibh euis nulla facin ver se molor inissim nulputpat

RSVP



COMUNE DI
FIRENZE

TITOLO DELLA PRESENTAZIONE

a cura di
Gestione canali di comunicazione

Salone dei Cinquecento - Palazzo Vecchio
Firenze
31 ottobre 2009

SLIDE E RELAZIONI
Esempio di
composizione per la
copertina e per gli
elementi mastro delle
pagine.



COMUNE DI
FIRENZE

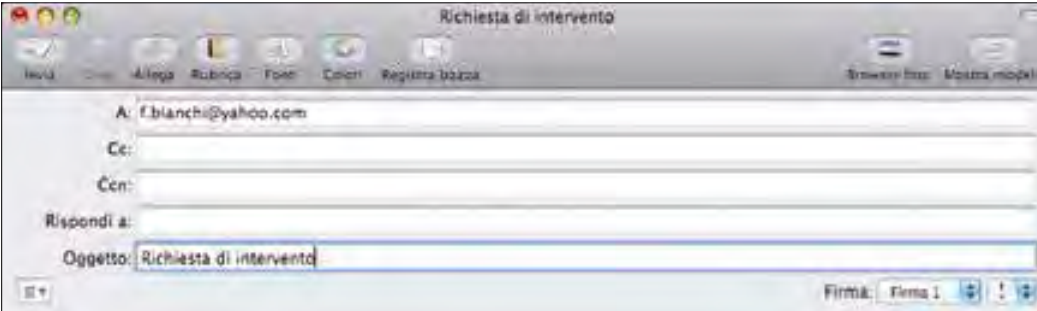
TITOLO DELLA PRESENTAZIONE

a cura di **Gestione canali di comunicazione**

2/12

POSTA ELETTRONICA

Esempio di
composizione della
firma.




A screenshot of an email client window titled "Richiesta di intervento". The window shows a standard email header with fields for "A:", "Cc:", "Ccn:", "Rispondi a:", and "Oggetto:". The "Oggetto:" field contains the text "Richiesta di intervento". Below the header is a large text area containing a block of Latin placeholder text. At the bottom of the email content is a signature block for Mario Rossi, followed by the logo of the Comune di Firenze and contact information for the Ufficio di Gabinetto. To the right of the contact information are social media icons for Facebook, YouTube, and Twitter.

Ipsam que consece prates rem quatemod enis mi, non rem fugiatet molorio di
dolenihil est, option cus autem recaepe pre dolum, qui diorem fuga. Illecab inum
restiant aperrovitam esseque nos sin restrum que net quis de in consequae. Ro
tem fugia aut est, volorehenias dolorecust faccum velit, corem reheni rectio
opta eostrum fugit quodipsame omni comnisc imporeicit minctusti repraetur,
consegue sit ad quam estiam volo es et quos vendem et eaquam, odia nosam
quatem que exeri velesed earia quunt ut earis non nonsercil eum utessunt fuga. Ur
aut vit odis sitiur simi, erio molore offic to magnatio. Ut ius volupta tiumqua ssunt.
Met et reribus, ut pre offictemque nam, officim peruptae. Et maio mai




Mario Rossi
Dirigente Ufficio Comunicazione

Mobile +39 335.444444
Skype mariorossi

 **COMUNE DI
FIRENZE**

Ufficio di Gabinetto
Gestione canali di comunicazione
Palazzo Vecchio - Piazza della Signoria
50122 Firenze - Italia
Tel +39 055.2768039

Seguici su

www.comune.fi.it



TARGHE E SEGNALETICA

Targhe esterne, targhe per uffici, totem informativi e pittogrammi

L'analisi dello stato attuale ha evidenziato una assoluta disparità tipologica anche nell'ambito della segnaletica dei diversi uffici e servizi del Comune di Firenze per ciò che concerne il rispetto dell'immagine coordinata, mentre si riconosce un'attenzione ai materiali e alle proporzioni delle diverse targhe prese in esame (pietra, marmo, ottone, lamiera) a seconda dei prospetti degli edifici o degli ambiti in cui si vanno ad inserire.

In questo capitolo per le targhe esterne sono state individuate tre tipologie di materiali: la pietra per le targhe da apporre sulle facciate di edifici storici o di pregio, il marmo per le targhe commemorative, il policarbonato o la lamiera (nelle sue varie finiture) per gli edifici moderni. Senza negare la possibilità di utilizzare materiali a contrasto: una targa in policarbonato, stampato e verniciato sul retro fissato a muro con distanziali, crea un ottimo effetto sul muro a intonaco fiorentino di uno dei nostri palazzi.

Com'è ovvio, è stato uniformato il linguaggio e ricondotto ad unità il criterio per la composizione dei contenuti all'interno delle targhe (così come per gli altri elementi di segnaletica interna). È stata individuata dunque una composizione di stemma e scritte a epigrafe per targhe di uffici o attività maggiormente riferite all'ambito della Città, delle sue cariche istituzionali più alte o delle sue manifestazioni inerenti la storia e la tradizione, tenendo conto delle indicazioni tipografiche valutate nelle pagine precedenti di questo manuale; una composizione a bandiera del marchio con le diciture necessarie nei caratteri e nei materiali più adeguati nel caso invece di uffici amministrativi o servizi. E sono stati individuati metodi di lavorazione dell'oggetto a seconda che il supporto fosse la pietra, piuttosto che uno degli altri materiali segnalati.

Esistono oggi sistemi di stampa diretta e incisione al laser che permettono di riprodurre tutti i necessari effetti utili a ricreare e a rispettare le caratteristiche dell'immagine istituzionale dell'Amministrazione così come è stata fin qui delineata.

Anche nel caso di fuoriporta interni per stanze e uffici o di pannelli e strutture con indicazioni direzionali il criterio di composizione grafica non cambia: come già visto abbondantemente nelle pagine precedenti il criterio è sempre quello di utilizzare il marchio come fulcro sul quale costruire gli assi e la gabbia per impaginare le varie voci. Per queste esigenze è stato progettato un abaco di strutture coordinate, con dimensioni diverse e diversamente componibili, utili alle varie occorrenze.

A completare questa sezione una ricca famiglia di pittogrammi, disegnati in originale per questo progetto. Si tratta di una famiglia ben nutrita: dai pittogrammi di sicurezza, ai servizi, alla segnaletica delle attività sportive, a quelle per la città e l'orientamento.

**TARGHE****IN PIETRA SERENA**

Sono targhe (adatte per edifici storici) da associare a quegli ambiti che richiamano l'espressione più piena della Città e delle Istituzioni.

Si utilizzerà lo stemma della città con la scrittura "UFFICIO DEL SINDACO" in Garamond tutto maiuscolo di colore rosso (Città di Firenze è solamente inciso, non colorato) e una composizione a epigrafe, secondo le caratteristiche già descritte in precedenza.

La lavorazione prevede una incisione al laser che "scava" i testi e lo sfondo dello scudo lasciando il giglio a livello della superficie della lastra.



A sinistra la versione in grafica (sopra) e la vecchia targa nel Cortile dell'anagrafe in Palazzo Vecchio; a destra la simulazione della lavorazione indicata.





CALCIO STORICO FIORENTINO

ADERENTE ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
GIOCHI STORICI

Nel caso in cui oltre alla denominazione principale compaia una specifica, questa scrittura verrà realizzata in Avenir (negli stili necessari) tutto maiuscolo, in incisione.

A sinistra la versione in grafica (sopra) e la vecchia targa sulla parete del Palagio di Parte Guelfa; a destra la simulazione della lavorazione indicata.







TARGHE IN MARMO

Sono targhe da associare ad ambiti che si riferiscono a commemorazioni o riconoscimenti. Si utilizzerà, anche in questo caso, lo stemma della città con le scritte realizzate nei caratteri e nei colori già descritti per le targhe in pietra. La lavorazione prevede la stessa incisione al laser che "scava" i testi e lo sfondo dello scudo lasciando il giglio a livello della superficie della lastra.



La versione in grafica (sopra) e la vecchia targa nell'androne tra i Cortili della dogana e dell'anagrafe in Palazzo Vecchio; a destra la simulazione della lavorazione indicata.





COMUNE DI
FIRENZE

ASSESSORATO POLITICHE DEL TERRITORIO E PATRIMONIO NON ABITATIVO

DIREZIONE URBANISTICA



COMUNE DI
FIRENZE

ASSESSORATO POLITICHE DEL TERRITORIO
E PATRIMONIO NON ABITATIVO

DIREZIONE URBANISTICA

lunedì - sabato / *monday through saturday* 8.30 - 19.00
domenica e festivi / *sunday and public holidays* 8.30 - 14.00

Tel. + 39 055 212245
urbanistica@comune.fi.it

TARGHE IN POLICARBONATO O SUPPORTI METALLICI

Sono targhe per uffici e sedi dell'Amministrazione comunale.

In questo caso andrà utilizzato il logo (e non lo stemma) associato alle scritte necessarie da realizzare in Avenir (secondo stili, colori e composizione fin qui descritti).

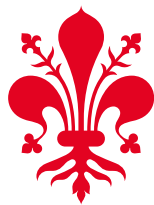
Il policarbonato, da cm 1 di spessore, viene stampato in digitale e verniciato di bianco sul retro, e applicato al muro con distanziatori.

I supporti metallici sono realizzati sempre in stampa digitale e applicati alla parete direttamente o con distanziatori.

In queste pagine sono esemplificate targhe con contenuti diversi che per esigenze di impaginazione sono state inserite più grandi e più piccole: in realtà le dimensioni reali possono variare adattandosi ai contenuti e al luogo di affissione.

Ciò che deve rimanere inalterato è la composizione secondo uno degli esempi illustrati.





COMUNE DI
FIRENZE



INFORMAZIONI TURISTICHE TOURIST INFORMATION

da lunedì a sabato / *monday through saturday* 9.00 - 19.00
domenica e festivi / *sunday and public holidays* 9.00 - 14.00

Tel. + 39 055 212245
turismo3@comune.fi.it

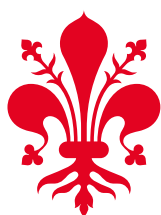
Benvenuti a Firenze • Welcome to Florence • Bienvenus à Florence • Willkommen in Florenz
Bienvenidos a Florencia • Добро пожаловать во Флоренцию • 佛罗伦萨欢迎你 • ようこそフィレンツェへ

L'esempio della realizzazione delle targhe degli InfoPoint turistici al Museo del Bigallo e in piazza Stazione.

A sinistra la versione in grafica (sopra) e la vecchia targa in piazza Stazione; a destra la targa realizzata all'ingresso dell'InfoPoint presso il Museo del Bigallo.







COMUNE DI
FIRENZE

INFORMAZIONI TURISTICHE
TOURIST INFORMATION



www.comune.fi.it



STENDARDI E VETROFANIE

Sono anche questi elementi che hanno funzione segnaletica e sono realizzati in misure e materiali adatti alle diverse circostanze (supporti adesivi, teli in PVC, teli microforati, ecc.). L'importante è, anche in questo caso, sottolineare come la composizione dei diversi elementi, colori e caratteri si rifanno sempre alle regole precedentemente indicate.


A sinistra un pannello affisso nella loggia del Bigallo (sopra) e lo stendardo in piazza Stazione, sempre in relazione agli InfoPoint citati; a destra la vetrofania sulla porta del presidio della Polizia Municipale in Palazzo Vecchio.



TOTEM, LEGGII E STELI A MURO

Totem e leggii sono realizzati con un sistema originale descritto negli elementi costruttivi alle pagine seguenti. Le steli a muro sono realizzate con uno scatolare in lamiera che ha funzione di distanziare e inclinare il piano di lettura rispetto alla parete. Sono elementi utili a contenere informazioni e indicazioni dei percorsi interni alle sedi dell'Amministrazione più complesse o articolate. La grafica delle informazioni è composta secondo i criteri noti: come sempre il posizionamento del logo e la scrittura Comune di Firenze fanno da cardine per l'impaginazione dei testi necessari.

In queste pagine, esempi di totem, leggii e steli secondo il progetto adottabile preferibilmente per gli uffici decentrati.




COMUNE DI
FIRENZE
Direzione Ambiente
Assessorato all'Ambiente

☑ *Piano primo e secondo*

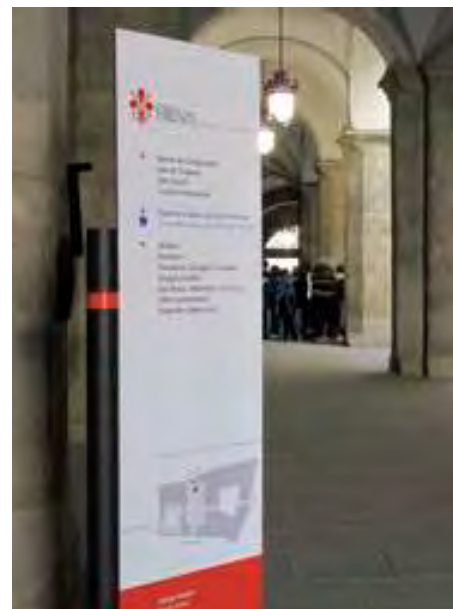
- SERVIZIO QUALITÀ AMBIENTALE
- SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- SERVIZIO QUALITÀ DEL VERDE
- UFFICIO CONTABILITÀ GARE CONTRATTI
- UFFICIO GEOLOGIA
- UFFICIO DEL PERSONALE

Piano terra

- ↶ ASSESSORE
- DIRETTORE
- PROTOCOLLO
- ↗ UFFICIO ALBERATURE
- ↙ UFFICIO PROGETTAZIONE

↶


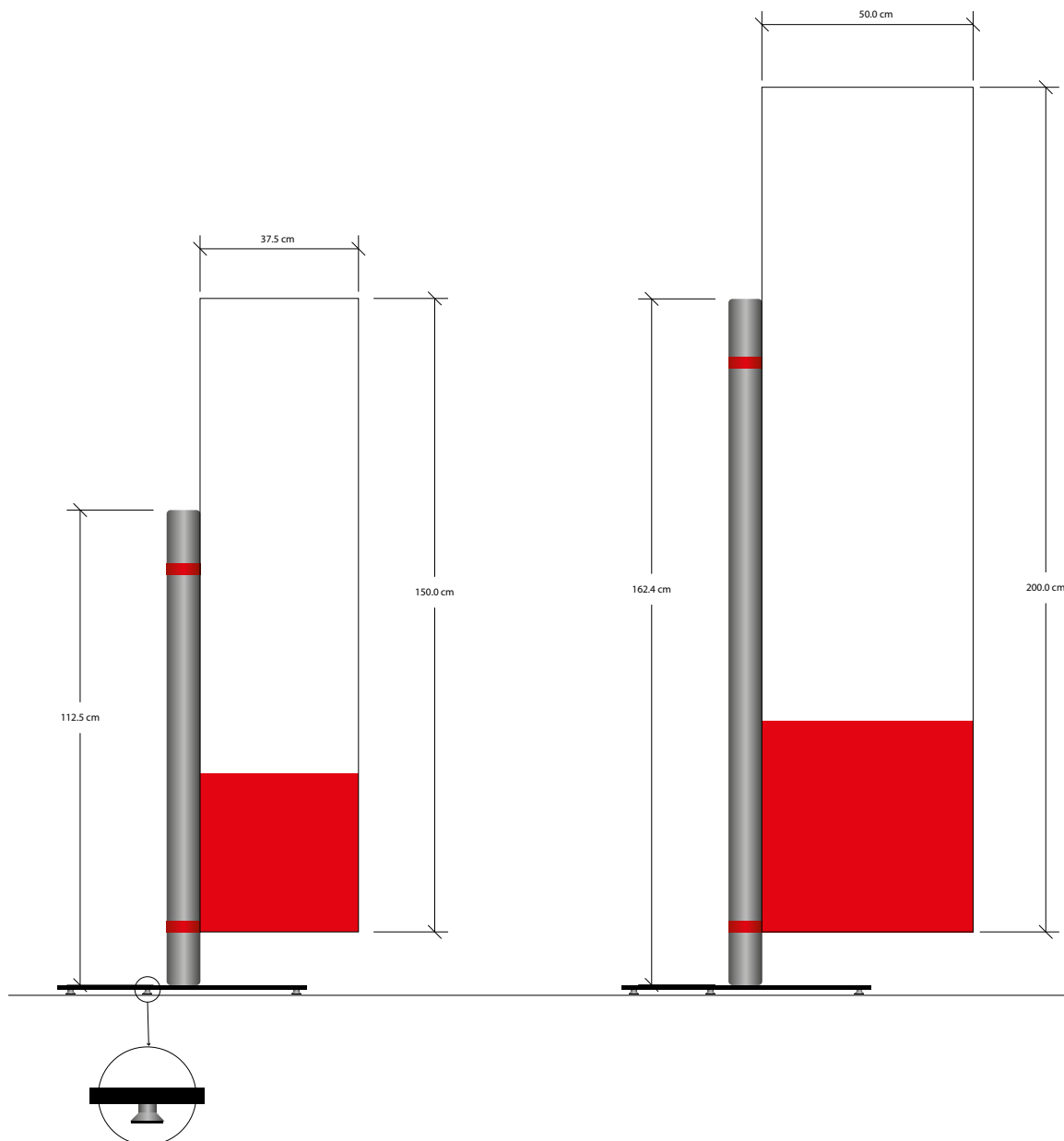
Villa di Rusciano
Via Benedetto Fortini
www.comune.fi.it

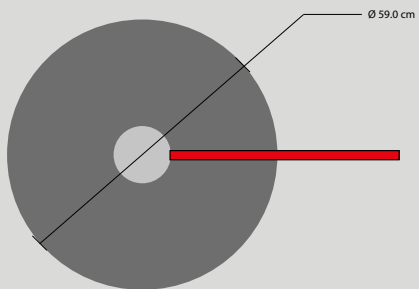
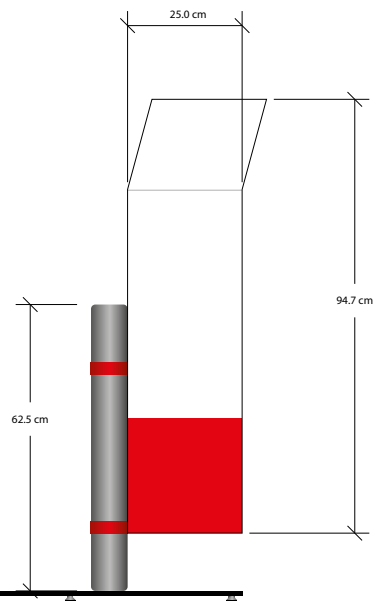
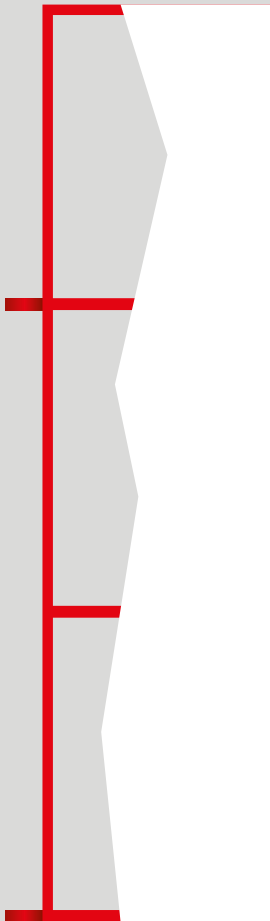
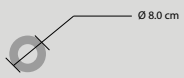




Segue il solito criterio compositivo anche la targhetta "fuoriporta" con le indicazioni specifiche di un ufficio. Avrà formato contenuto (difficilmente più grande di un A5 orizzontale) e potrà essere realizzata in policarbonato, dibond, o semplicemente utilizzando i supporti reperibili in commercio da personalizzare con l'inserimento del cartoncino.

Gli oggetti visualizzati nelle pagine precedenti constano di una palina di altezza modulare, con base regolabile, sulla quale montare telai di diversa misura (a bandiera singola, speculare, fronte/retro, a doppio sostegno per strutture espositive, ecc.) sui quali applicare pannelli in Dbond, stampati direttamente con le informazioni del caso.

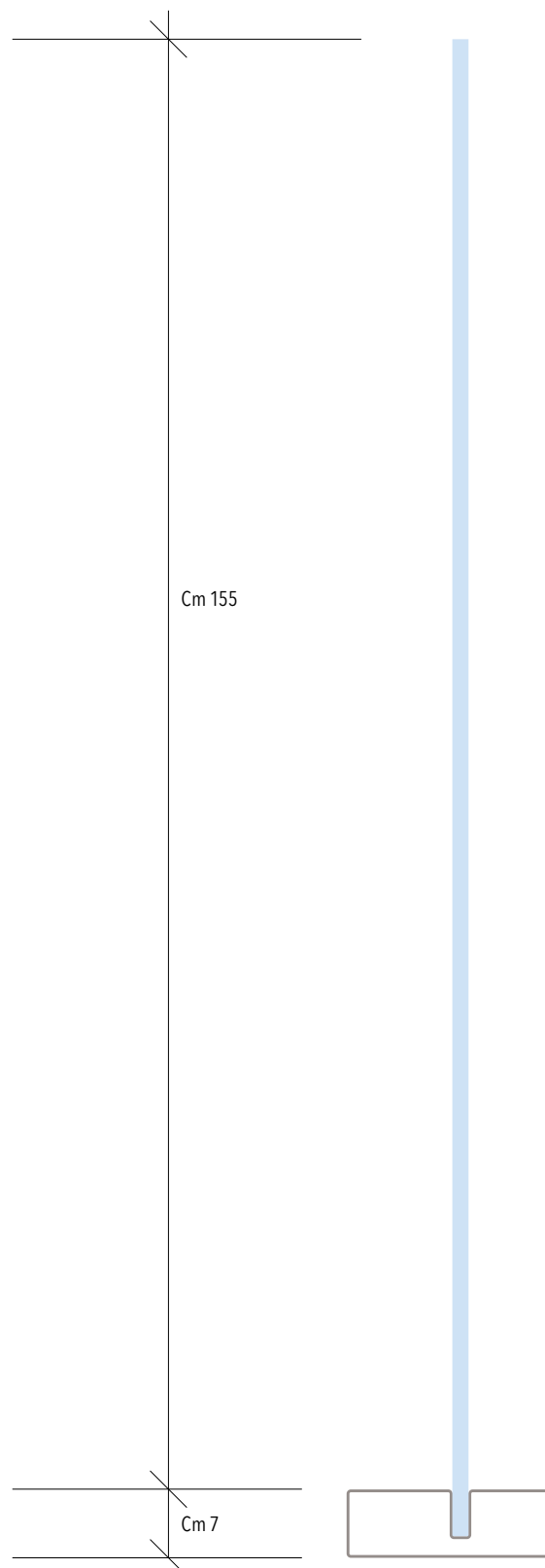


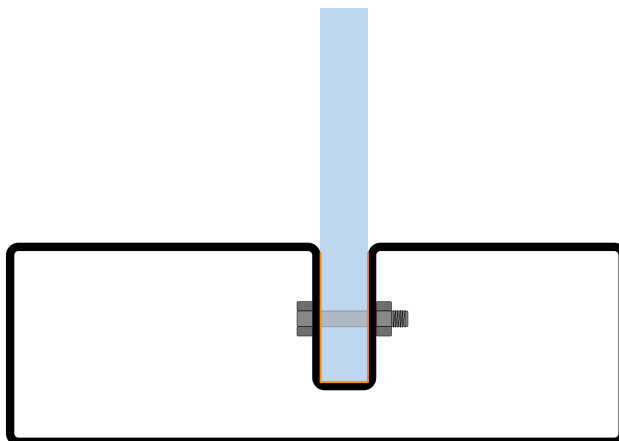
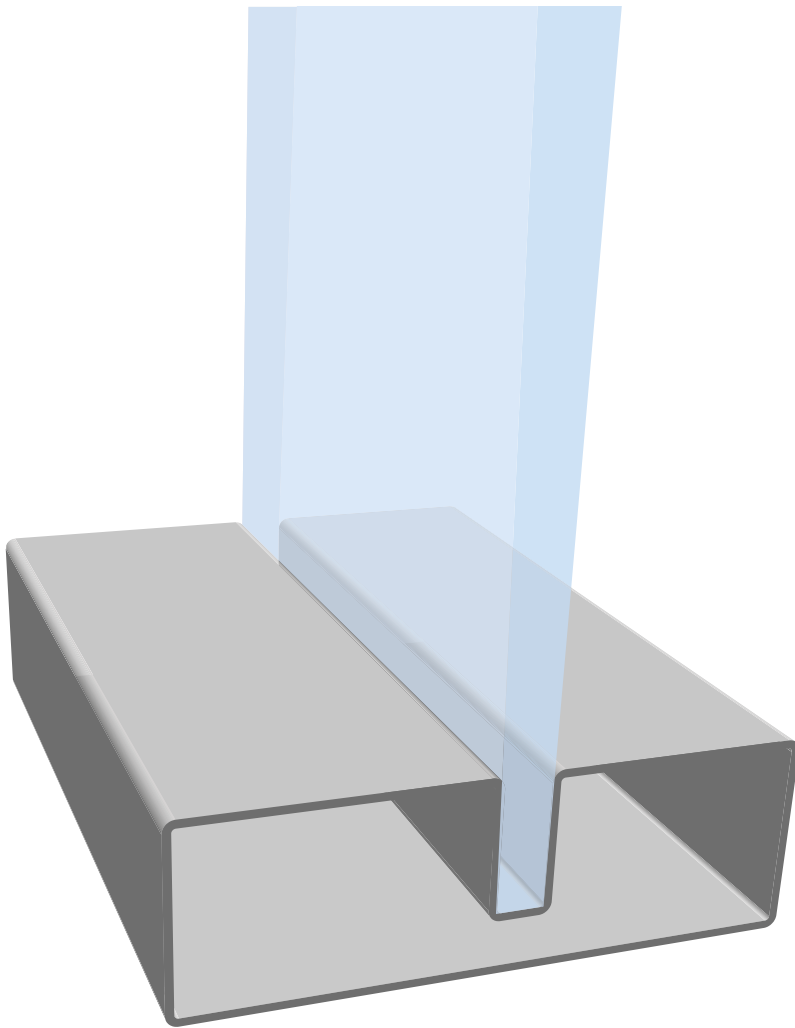


SEGNALETICA PALAZZO VECCHIO





In considerazione della assoluta particolarità dell'edificio, sono state studiate delle basi in lamiera brunita (di mm 3/5 di sezione) piegata con un alloggiamento per una lastra di cristallo molato o policarbonato satinati (di mm 20 circa di spessore complessivo) che contiene le informazioni.

Lo stesso materiale verrà utilizzato anche nei casi in cui si renda possibile l'ancoraggio a parete (tramite distanziali), evitando ovviamente l'utilizzo del basamento e riducendo l'altezza della lastra.



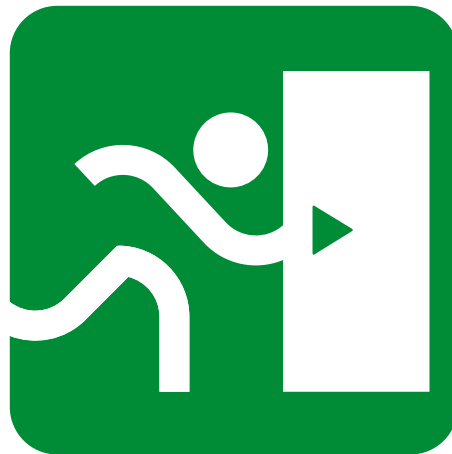


La stele viene alloggiata a pressione nella base insieme ad una guarnizione. I due bulloni di fissaggio servono soltanto a rendere solidali i due elementi per facilitarne lo spostamento.

					
Carabinieri Polizia	Vigili del fuoco	Polizia Municipale	Telecamera / Sorveglianza		
					
Pronto soccorso	Ospedale	Attenzione / Ostacolo	Via di fuga	Estintore	
					
Toilettes	Posto telefonico	Punto di ristoro	Ascensore	Disabili	Scale
					
Doccia	Fasciatoio	Ufficio Postale	Area WiFi		
					
Piste ciclabili	Taxi	Bus Ataf Linee urbane	Linee Extraurbane	Ferrovia	Tramvia
					
Aeroporto	Parcheggio	Parcheggio bici	Noleggio bici		
					
InfoPoint	Museo	Palazzo storico	Chiesa / Luogo di culto	Mercato / Centro commerciale	Mercatino rionale
					
Teatro / Prosa	Teatro / Musica	Università	Centro fieristico / congressuale	Centro città	
					
Area giochi	Fontanello acqua potabile	Area cani	Percorso pedonale	Attività per famiglie	Parco / Percorso Naturalistico
					
Percorso podistico	Area fitness	Piscina	Campo di calcio	Campo da tennis	Campo da golf
					
Ippodromo / campo di equitazione	Campo da tiro	Campo da tiro	Percorso	Dislivello	

PITTOGRAMMI

Una nutrita famiglia di pittogrammi completa le esigenze della segnaletica interna ed esterna. Fanno parte del sistema pittogrammi di sicurezza (progettati secondo gli standard della normativa vigente), pittogrammi per gli uffici, per la città e per lo sport. Possono essere utilizzati in negativo su fondo pieno o in positivo (col filo di contorno), ad esclusione dei pittogrammi di sicurezza che devono rispondere a precisi codici cromatici.





Oltre l'immagine coordinata

IL SISTEMA "FIRENZE"

Un'immagine coordinata istituzionale non deve nascere e completare la sua azione nell'ambito degli stampati aziendali. Né deve costringere le azioni di comunicazione che la Pubblica Amministrazione prepara, a sostegno delle innumerevoli iniziative promosse, dentro una gabbia di assoluta omologazione all'oggetto principale, nel nostro caso lo stile del marchio o del giglio stesso.

Molto difficile però, ma assolutamente necessario, è trovare quel grado di continuità, quel fil rouge che denoti, nell'ambito di campagne di comunicazione autonome l'una dalle altre e dedicate verosimilmente a oggetti e target estraneamente diversificati, la voce dello stesso editore.

Ovviamente, in tutte le iniziative concepite o promosse dal Comune di Firenze, comparirà a vario titolo lo stemma o il marchio a firma e suggello. Ma più forte e immediato è il messaggio se un elemento dell'immagine istituzionale riesce a fare "sistema" già nello slogan o addirittura nell'immagine stessa, al di là del logo posizionato al piede della brochure o in testa al manifesto.

In quest'ottica la particolare scrittura FIRENZE, con il suo carattere tipografico, le sue proporzioni, diventa un logo a sé stante che richiama sempre alla fonte dell'Amministrazione comunale tutte le iniziative, componendosi e personalizzando l'attività con icone, scritte e immagini di volta in volta progettate.

Si crea così una continuità, un rimando da un'azione all'altra, sottolineando la presenza dell'Amministrazione in prima lettura, prima ancora cioè di andare a vedere se nella promozione compare anche il giglio o lo stemma del Comune.

Nelle pagine seguenti citiamo alcune delle diverse esperienze concepite secondo questo criterio: le diverse campagne di immagine pubblicate non vogliono essere, diversamente dalle indicazioni che si trovano nelle pagine precedenti di questo manuale, esempi da ricalcare derivandone gabbie, misure, proporzioni, caratteri, colori, ecc. Vogliono mostrare come, pur nella diversa logica progettuale, nell'affrontare una segnaletica di orientamento per turisti o di percorsi sportivi, per le interfacce di applicazioni per palmari o tablet, per promuovere eventi culturali o per rivestire le aree dei cantieri stradali, può sussistere un elemento di continuità che rimanda sempre ad uno stesso marchio di fabbrica, all'immagine di una città che opera per rendere le forme di fruizione, partecipazione e vivibilità sempre più a portata di tutti.

**CAMMINARE
A FIRENZE**

Sistema di segnaletica
per l'orientamento
pedonale.



FIRENZE THE WALKING CITY
Logo per iniziative legate alla valorizzazione di percorsi sportivi.



**FIRENZE MIA
FIRENZE UP!**
Schermate di app per palmari e tablet, per interagire con l'Amministrazione e conoscere le iniziative culturali promosse dal Comune di Firenze.

**MATERIALI
PER IL TURISMO**
Copertine
di pubblicazioni
e pieghevoli.





**PIÙ AVANTI
C'È FIRENZE**

Sistema di allestimento per i cantieri stradali o per il restauro di palazzi e monumenti.

Pannelli per rivestimento a livello
 con sviluppo di 18 metri di lunghezza
 (6 moduli di cm 300 x 200).

Nell'esempio, il fronte del cantiere in via Sant'Egidio durante l'intervento di ristrutturazione dell'accesso all'Ospedale di Santa Maria Nuova (il fotomontaggio nelle pagine successive).


Area "istituzionale"
 Area promozionale/wayfinding

Area promozionale/wayfinding


da posizionare su una estremità del lato

In questa rappresentazione compaiono in prospettiva le varie parti del rivestimento. La composizione grafica indica che lo sviluppo lineare può estendersi a seconda delle necessità e le varie parti trovare una collocazione ampliandosi, riducendosi o moltiplicandosi.





TEATRO DELLA PERGOLA




CAMPAGNA ABBONAMENTI
PERGOLA
TEATRO DELLA PERGOLA

TEATRI

- MUSEI
- SPORT
- MOSTRE
- MERCATI
- BIBLIOTECHE
- TRADIZIONI
- FIERE
- MUSICA
- EVENTI SPECIALI

STAGIONE 2013 / 2014

<p>Gabriele Lavia Stefano Accursi e Marco Ballani Pierfrancesco Favino Fabrizio Gifuni Toni Servillo</p>	<p>Chiara Francini e Emanuele Salce Giuseppe Pambieri e Maurizio Scaparro Gluco Mauri e Roberto Sturmo Alessandro Gassmann</p>	<p>Filippo Timi Sebastiano Lo Monaco Mario Martone Sandro Lombardi e Federico Tiezzi Alessandro Haber</p>
<p>Massimo Popolizio Eros Pagni e Tullio Solenghi Geggy Gleijeses, Lucia Poli e Mariangela Bargili Umberto Orsin</p>		



eventi.comune.fi.it



LEGGERE PER NON DIMENTICARE



XIX EDIZIONE

BIBLIOTECHE

- MUSEI
- SPORT
- MOSTRE
- MERCATI
- TRADIZIONI
- FIERE
- MUSICA
- EVENTI SPECIALI

biblioteca.comune.fi.it



SFOGLIANDO... L'ESTATE



LUGLIO / AGOSTO 2013

BIBLIOTECHE

- MUSEI
- SPORT
- MOSTRE
- MERCATI
- TRADIZIONI
- FIERE
- MUSICA
- EVENTI SPECIALI

Anche in estate le biblioteche culture iniziative per bambini ed adulti in estate e serate

<p>11 LUGLIO 10.00-12.00 ESPOSIZIONE DI PITTURE Galleria d'arte contemporanea Galleria d'arte contemporanea 12 LUGLIO 10.00-12.00 ESPOSIZIONE DI PITTURE Galleria d'arte contemporanea Galleria d'arte contemporanea</p>	<p>13 LUGLIO 10.00-12.00 ESPOSIZIONE DI PITTURE Galleria d'arte contemporanea Galleria d'arte contemporanea</p>	<p>14 LUGLIO 10.00-12.00 ESPOSIZIONE DI PITTURE Galleria d'arte contemporanea Galleria d'arte contemporanea</p>
<p>15 LUGLIO 10.00-12.00 ESPOSIZIONE DI PITTURE Galleria d'arte contemporanea Galleria d'arte contemporanea</p>		

16 LUGLIO
10.00-12.00
ESPOSIZIONE DI PITTURE
Galleria d'arte contemporanea
Galleria d'arte contemporanea

biblioteca.comune.fi.it

FIRENZE EVENTI
Sistema di comunicazione degli eventi culturali.

Città di FIRENZE 07/08 LUGLIO / AGOSTO 2013

MUSEI

TEATRI

SPORT

MOSTRE

MERCATI

MUSICA

TRADIZIONI

FIERE

BIBLIOTECHE

EVENTI SPECIALI

Benvenuti a Firenze, benvenuti a casa vostra.
Vi auguro un felice soggiorno nella "città del fiore", che è di tutti noi perché è patrimonio dell'umanità. Amatela e vivetela. Il nostro compito è rivendicare sempre spazi di bellezza e fare di Firenze una città ancora più viva e vitale.

Ogni giorno nelle piazze, nei teatri, nei musei ci sono tanti eventi che vogliamo condividere con chi è fiorentino da sempre e con chi lo è anche solo per qualche giorno. Spero che possiate gustarvi tutto questo e che desideriate tornare. Sarete sempre i benvenuti. Se volete farvi sapere come vi trovate, scrivetevi a sindaco@comune.fi.it

Matteo Renzi sindaco di Firenze

<p>1/31 luglio LE NOTTE DELL'ARCOFEDOGA Rassegne di teatro con eventi nei musei, aree e parchi archeologici della Toscana www.regione.toscana.it</p>	<p>3-5 luglio ANTICONTEMPORANEO Concerti di musica contemporanea www.horismusica.it</p>	<p>8 luglio / 13 ottobre L'ORINA E LA METIERA SOUL AND MATTER Musica contemporanea www.onoevents.com</p>	<p>11 luglio / 4 agosto ORCHESTRA DA CAMERA FIORENTINA Musica Nazionale del Bargello www.cmf.it</p>
<p>2-3 luglio ANTOLOGIA DI SPON VIVERI www.comune.fi.it</p>	<p>4-5 luglio CONCETTI SULL'ARCOFEDOGA DI PALAZZO VECCHIO www.comune.fi.it</p>	<p>12 luglio / 15 settembre ESTER ALL'ARCONELLA Musica classica, sport e benessere www.cambarconella.net</p>	<p>21 luglio MEMORIAL MENICINI THEO BALLERINI www.sportissimo.it</p>
<p>2-3 luglio FESTIVAL DEI DESERTI www.festivaldeserti.it</p>	<p>11 luglio NOTTE BIANCA A GIOVANNA www.comune.fi.it</p>	<p>14 luglio LUNGOLINGUIGIARDINO E FIERAOLICA www.fondazioneilgrandinato.it</p>	<p>24/26 luglio FLORENCE INTERNATIONAL CHOR FESTIVAL www.florenceinternational.com</p>
<p>2-9-13 luglio NOTTE DI ESTATE AD ARCEBICI www.arenati.it</p>	<p>11 luglio MUSEI DI PALAZZO VECCHIO www.comune.fi.it</p>	<p>17-30 luglio APERTURE SERALI DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI www.piazza.com</p>	<p>28 luglio / 2 agosto LA RINNOVATA ACCADEMIA DEI GIOVANNI www.comune.fi.it</p>
<p>2-16-23-30 luglio APERTURE SERALI DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI www.florenceyouthfestival.com</p>	<p>11/14 luglio TORNEO BASEBALL JUNIORS www.juniorsbaseball.it</p>	<p>28 luglio / 25 agosto MERCATINO DELLE PIANE IN PIAZZA DEI CROMPI www.comune.fi.it</p>	<p>31 agosto COMPAGNIA DELLE SEGGIOLE www.cafestival.it</p>
<p>2/24 luglio FLORENCE DANCE FESTIVAL www.florenceandance.org</p>	<p>19 luglio FIERAOLICA DEL GRANO www.comune.fi.it</p>	<p>10 agosto FESTA DI SAN LORENZO www.comune.fi.it</p>	<p>15 agosto MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO www.comune.fi.it</p>
<p>3 luglio GIARDINO COLONIE www.operadonnafirenze.it</p>	<p>20 agosto TUTTO DANTE www.tuttodante.it</p>	<p>15 agosto NELLO SPLENORE MEDICO www.comune.fi.it</p>	<p>18 agosto LA PRIMAVERA DEL RINASCIMENTO www.palazzostrozzi.org</p>
<p>4 luglio PEDALANDO PER FIRMO www.fondazionefirmo.it</p>	<p>30 settembre PALAZZO VECCHIO VISITE SERALI www.comune.fi.it</p>	<p>15/15 agosto IMMENSIO CONTROLLOE www.comune.fi.it</p>	<p>29/30 agosto MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO www.comune.fi.it</p>
<p>5 luglio FIRENZE SOTTO LE STELLE 2013 www.camet.it</p>	<p>30 settembre PALAZZO VECCHIO VISITE SERALI www.comune.fi.it</p>	<p>15/15 agosto IMMENSIO CONTROLLOE www.comune.fi.it</p>	<p>31 agosto RALLY REGGELLO www.rallyreggello.it</p>
<p>7-8 luglio CONCETTI DA MUSICO www.comune.fi.it</p>	<p>30 settembre PALAZZO VECCHIO VISITE SERALI www.comune.fi.it</p>	<p>15/15 agosto IMMENSIO CONTROLLOE www.comune.fi.it</p>	<p>15 settembre EASY LIVING SPAGNOLA SULL'ARNO www.piazza.com</p>

Città di FIRENZE ORCHESTRA DA CAMERA FIORENTINA

MUSEI

SPORT

MOSTRE

MERCATI

FIERE

BIBLIOTECHE

EVENTI SPECIALI

LUGLIO 2013

MUSEO DI ORSANNICHELE
ore 21 / at 9 pm

MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO
ore 21 / at 9 pm

11 luglio
Sergio Rubalcavo - Tomislav Mereticich - Pianoforte
Musica di Mozart, Gagliardini, Ruzicka, Agazzi, Rossini

15 agosto
Marta Lomazzi - Violino solista
Musica di Vivaldi
Concerto Grosso in Re minore per 2 violini, viola, arpa e clavicembalo
Concerto in La maggiore per arpa e clavicembalo
Le quattro stagioni per violino solista, arpa e clavicembalo - The Four Seasons

17 settembre
Marta Lomazzi - Violino solista
Musica di Vivaldi
Concerto in La maggiore per arpa e clavicembalo
Le quattro stagioni per violino solista, arpa e clavicembalo - The Four Seasons

25 settembre
Marta Lomazzi - Violino solista
Musica di Vivaldi
Concerto in La maggiore per arpa e clavicembalo
Le quattro stagioni per violino solista, arpa e clavicembalo - The Four Seasons

25 settembre
Marta Lomazzi - Violino solista
Musica di Vivaldi
Concerto in La maggiore per arpa e clavicembalo
Le quattro stagioni per violino solista, arpa e clavicembalo - The Four Seasons



eventi.comune.fi.it



Indice

<i>Giovanni Carta</i>	
Il simbolo di Firenze	
Regole e anima	5
<i>Stefano Rolando</i>	
Poteri e comunità	
Una regia condivisa nel dibattito sui simboli	7
<i>Walter Sardonini</i>	
Un'immagine per la città	
Ricerca e progettazione di un sistema	11
IL GIGLIO NELL'ARTE	
Dalle origini alla fine del Seicento	15
IL GIGLIO NEI DOCUMENTI	
I riconoscimenti ufficiali dal Settecento ai giorni nostri	35
IL NUOVO SISTEMA DI IDENTITÀ VISIVA	
Restyling del simbolo araldico e definizione di stemma e marchio con le relative applicazioni	53
Costruzione grafica del marchio	54
Identificazione cromatica e riduzioni	59
Caratteri tipografici	60
Il marchio	62
Lo stemma	63
Il logo dei Quartieri	64
Il logo SUAP e il logo URP	66
Abbinamento del marchio con altri loghi del Comune di Firenze	68
Abbinamento del marchio del Comune con altri marchi istituzionali	71
Il gonfalone	72
Arredi e paramenti	73
Utilizzi non consentiti	74
Utilizzo su sfondi di media densità a colori e in bianco e nero	76
Esempi di utilizzi errati	78
Esempi di appropriazioni indebite da parte di terzi	80

I MATERIALI ISTITUZIONALI

Carte intestate, biglietti, buste
e altri elementi di immagine coordinata **83**

Carta da lettere	84
Sindaco e Vicesindaco	86
Organi politici	88
Direttori	89
Servizi	90
Posizioni organizzative	91
Quartieri	92
URP, SUAP	93
Protezione civile, Polizia municipale	94
SIASST, Centro storico UNESCO	95
Biblioteche comunali, Musei civici	96
Secondo foglio	97
Buste	98
Fax	99
Biglietti da visita	100
Biglietti di cortesia	103
Folder	104
Biglietti invito	105
Slide e relazioni	106
Posta elettronica	107

TARGHE E SEGNALETICA

Targhe esterne, targhe per uffici,
totem informativi e pittogrammi **109**

Targhe in pietra serena	110
Targhe in marmo	114
Targhe in policarbonato o supporti metallici	116
Stendardi e vetrofanie	120
Totem, leggii e steli a muro	122
Segnaletica Palazzo Vecchio	126
Pittogrammi	128

Oltre l'immagine coordinata

IL SISTEMA "FIRENZE" 131

